# TORINO - I BENZINAI APERTI DOMANI (pag. 5)




Anno 106 Numero 81

ULTIMA EDIZIONE

sabato 6 aprile 1974

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)




## Auto, elettrodomestici e gas

# ALTRI AUMENTI

NOSTRO SERVIZIO

ROMA, 6 aprile.

Nuove tensioni sul fronte dei prezzi. Dopo gli aumenti già decisi e in via di attuazione delle tariffe ferroviarie ed elettriche, e dei giornali, altri rincari sono in vista: elettrodomestici, automobili, gas per uso domestico e qualche genere di largo consumo. Le richieste sono all'esame del Cip, che dovrebbe decidere a breve termine.

ELETTRODOMESTICI — *Il rincaro è voluto dagli industriali del settore, che ieri si sono incontrati con il ministro dell'industria De Mita e con alcuni membri della commissione prezzi. L'incontro era stato sollecitato da tutti gli operatori interessati i quali, avendo un fatturato superiore ai 5 miliardi di lire nel primo semestre 1973, si trovano a vendere i prodotti a prezzi bloccati dal luglio scorso.*

*Le aziende del settore elettrodomestico (forti importatrici di materie prime e di prodotti semilavorati) motivano le loro richieste con i vertiginosi rincari internazionali, sostenendo che i loro conti economici non possono continuare a sopportare il peso di una deteriorata posizione monetaria del nostro paese.*

AUTO — *Anche l'industria automobilistica sollecita ritocchi ai listini di vendita (mediamente il 13,5 per cento in più). La Fiat ha già presentato formalmente la richiesta, mentre l'Alfa Romeo sarebbe sul punto di farlo. La commissione dei prezzi sembra orientata a concedere gli aumenti richiesti, che dovrebbero però essere scaglionati nel tempo.*

GLI ALTRI AUMENTI — *Nella sua prossima riunione — presumibilmente subito dopo Pasqua — il Cip dovrebbe stabilire le variazioni sulle tariffe elettriche (preannunciate da Rumor nel suo discorso al Parlamento) e gli aumenti sul prezzo dei giornali, del gas per uso domestico, e di un paio di generi di largo consumo. Su questi ultimi è mantenuto un riserbo assoluto per evitare che fughe di notizie creino «pericolose aspettative con spinte all'accaparramento da parte di commercianti e consumatori».*

*L'ultimo bollettino della Associazione nazionale delle cooperative di consumo fornisce un lungo elenco di prodotti non alimentari, che hanno subito in questi ultimi tempi forti rincari. Si tratta di prodotti che incidono sensibilmente sui bilanci familiari. In particolare un aumento del 30-40 per cento viene segnalato per la biancheria intima e per le confezioni. L'aumento del prezzo della carta, oltre che sui giornali, sta avendo negativi riflessi sugli articoli scolastici, che costano ora il 20-40 per cento in più. Stanno salendo anche i prezzi delle plastiche, dei giocattoli, delle vernici e delle lampadine elettriche.*

e. p.

## Un anno di caro-pranzo

| | Aprile 1973 | Marzo 1974 | Differ. % |
|---|---|---|---|
| Pane | 260 | 400 | + 53 |
| Pasta | 280 | 360 | + 28 |
| Riso | 370 | 373 | + 0,8 |
| Farina | 200 | 240 | + 20 |
| Latte | 180 | 180 | — |
| Uova | 45 | 60 | + 33 |
| Zucchero | 274 | 276 | + 0,7 |
| Marmellata | 760 | 807 | + 6,2 |
| Biscotti comuni | 56 | 68 | + 21 |
| Sale fino | 80 | 80 | — |
| Caffè tostato | 2530 | 2820 | + 11 |
| Tè | 416 | 434 | + 4,3 |
| Olio d'oliva | 983 | 1466 | + 50 |
| Olio di semi | 350 | 640 | + 83 |
| Burro | 1880 | 2000 | + 6,3 |
| Margarina | 820 | 845 | + 3 |
| Vino | 278 | 306 | + 10 |
| Acqua minerale | 100 | 100 | — |
| Birra nazionale | 275 | 275 | — |
| Fesa di vitello | 3630 | 3780 | + 4,1 |

| | Aprile 1973 | Marzo 1974 | Differ. % |
|---|---|---|---|
| Coniglio | 1800 | 1850 | + 2,7 |
| Pollo | 1075 | 1150 | + 7 |
| Salame | 2460 | 2780 | + 13 |
| Prosciutto | 5250 | 5800 | + 10 |
| Pesce (cefalo) | 1360 | 1600 | + 17 |
| Sogliola surgelata | 1750 | 2322 | + 33 |
| Parmigiano | 3400 | 3500 | + 3 |
| Emmenthal | 2200 | 2300 | + 4,5 |
| Mozzarella | 1780 | 1900 | + 6,7 |
| Pelati | 330 | 400 | + 21 |
| Carciofi | 540 | 436 | — 20 |
| Carote | 285 | 383 | + 35 |
| Cipolle | 390 | 310 | — 20 |
| Finocchi | 407 | 400 | — 1,7 |
| Lattuga | 547 | 715 | + 30 |
| Zucchini | 728 | 521 | — 30 |
| Arance | 400 | 390 | — 2,5 |
| Banane | 470 | 500 | + 6,3 |
| Mele | 330 | 345 | + 4,5 |
| Pere | 216 | 380 | + 75 |

# PSDI oggi voto

DALL'INVIATO

Genova, 6 aprile.

Urla, fischi e tafferugli anche nell'ultimo giorno di dibattito al congresso socialdemocratico. D'intensità minore di quelli che il primo giorno sottolinearono la contrastata relazione di Orlandi, gli incidenti si sono ripetuti alla conclusione di questo congresso, che ha lasciato tutto come prima. La corrente tanassiana ha la maggioranza e se la tiene, senza concedere nulla alle correnti di minoranza. L'unico risultato positivo è la fine della contrapposizione frontale tra i due gruppi.

I socialdemocratici votano questa mattina per eleggere i 101 membri del comitato centrale, divisi nelle rispettive correnti. Nelle quindici cabine elettorali sfilano 620 delegati che debbono scrivere a penna sulla scheda 67 nomi ciascuno.

I saragattiani, che sostengono di controllare il 32 per cento dei delegati, dovrebbero far eleggere una trentina dei loro; i tanassiani (più del 60 per cento) potrebbero far eleggere tutti i 67 nomi che hanno a disposizione. Pare, però, che Tanassi darà una mano alle corrente di destra di Preti, che rischia di rimanere schiacciata nel confronto, offrendosi di votare per due o tre nomi di pretiani.

Al termine di questo congresso, i socialdemocratici non sono riusciti a spiegare sufficientemente qual è la loro funzione oggi in Italia. Saragat aveva ripetuto che il posto del psdi è a sinistra, con il lontano obiettivo di scalzare un giorno la dc. I tanassiani hanno contestato la guida di Saragat e la sua ideologia, senza fornire alternative.

Tanassi si è reso conto di questo vuoto e si è proposto di chiarire le idee alla socialdemocrazia italiana e mondiale con una sua analisi della storia dell'umanità. I congressisti lo hanno seguito perplessi. Tanassi dissertava sul «*progresso meraviglioso che caratterizza la vita umana*», e sugli ciumi mentali della crisi dell'umanità che «*stanno nel divenire indefinito e indefinibile*». Con una grande fiducia «*nella tecnica e nella scienza*», Tanassi si propone di «*associare ad un destino comune tutti gli uomini*» senza, però, «*sottovalutare le immense difficoltà che ci insidiano*».

In tutto il mondo le «*difficoltà sono immense*»; l'Italia ha le sue anche perché ha «*la testa in Europa e le gambe immerse nel Mediterraneo*». I socialdemocratici si rendono conto di camminare su «*sentieri angusti*»; nell'attuale situazione di crisi essi chiedono «*sacrifici adeguati a tutte le categorie del Paese*», essi auspicano che il centro-sinistra rimanga compatto anche dopo il *referendum*.

**Alberto Rapisarda**

## Un errato comunicato Rai

# Da giovedì (e non da venerdì) le vacanze di Pasqua

Il ministero della Pubblica Istruzione conferma oggi che le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in occasione delle festività pasquali da giovedì 11 a martedì 16 aprile.

Sono dunque 6 i giorni di vacanza e non 5 come ha detto ieri sera il Telegiornale delle 20 e come riferiscono stamane alcuni giornali, segnando l'inizio della vacanze stesse venerdì 12 aprile. Si tratta di un equivoco spiegabile con il fatto che negli anni precedenti in occasione della Pasqua le scuole sono rimaste chiuse cinque giorni.

Fino a questa mattina alle 10 la domanda che si ponevano migliaia e migliaia di famiglie era: «*Quando cominciano le vacanze di Pasqua nelle scuole?*». Le notizie di stampa e, di conseguenza, quelle pubblicate sui giornali del mattino erano, come già detto, contraddittorie. Per alcuni, gli istituti dovevano chiudere da giovedì 11 aprile; secondo altri la vacanza doveva iniziarsi venerdì 12 aprile. I lettori hanno cominciato a telefonare fin dal primo mattino: per molte famiglie conoscere il giorno d'inizio significa programmare il viaggio al Sud per ritrovare i parenti.

Ci siamo rivolti a nostra volta al Provveditorato agli studi. Gli uffici, alle nove del sabato, sono semivuoti. Chi ci risponde dice che si sta cercando di raggiungere il provveditore per avere notizie precise. La linea passa da un interno all'altro, qualcuno a un certo punto risponde di «*basarci sui giornali, perché al provveditorato non è giunta alcuna comunicazione. Forse, in mattinata, si saprà qualcosa di preciso*».

Telefoniamo anche noi al ministero. La centralinista, saputo della nostra esigenza, ci dice che è inutile chiedere agli uffici, «*ieri sera, infatti, la televisione ha detto...*».

Verso le 9,30, una chiamata dal provveditorato di Torino: «*Abbiamo trovato il decreto del 26-9-1973... Secondo la nostra interpretazione del documento, mercoledì 10 aprile sarà l'ultimo giorno di lezione. Si tornerà dopo una settimana esatta, il mattino di mercoledì 17*». Ci avvertono però di «*seguire il telegiornale: potrebbero esserci delle novità*». Alle 10 il ministro conferma che la tv aveva sbagliato.

## A Cuneo le scuole chiuse per epatite

CUNEO, 6 aprile.

**Tutte le scuole cuneesi saranno chiuse da lunedì prossimo fino al 22 aprile. La decisione è stata presa, per il dilagare dell'epatite virale, dopo una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco, il provveditore agli studi, i presidi degli istituti scolastici e delegazioni di genitori.**

**Sono ormai 138 i casi di epatite accertati fra gli alunni delle varie scuole. Venticinque sono stati denunciati nella sola giornata di ieri. Durante il periodo di chiusura si procederà ad un'accurata disinfezione di tutte le aule scolastiche.**

## Telefono controllato preso il ricattatore

Bolzano, 6 aprile.

Un giovane di Vipiteno, Werner Holzmann, 18 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di estorsione mentre stava minacciando per telefono il suo ex datore di lavoro. L'arresto è avvenuto alla stazione ferroviaria di Vipiteno. Holzmann rinnovava al suo ex principale, l'ing. Kurt Leitner, titolare dell'omonima impresa costruttrice di impianti a fune, la richiesta di 150 milioni di lire «*altrimenti — affermava — lo avrebbe ucciso e avrebbe fatto saltare in aria i suoi impianti*».

L'ing. Leitner, che da qualche giorno riceveva queste minacce, aveva chiesto ai carabinieri il controllo del suo telefono. L'arresto del giovane è stato perciò immediato.

# Agnelli agli anziani della Fiat "Perché l'automobile va male,,

## "Deteniamo un record mondiale di assenteismo" - "Ci dicono di produrre autobus e materiale ferroviario. Ma chi compera?" - "Manca una programmazione"

Premiazione al Teatro Nuovo per i dipendenti Fiat con 25 anni di anzianità aziendale. L'avv. Giovanni Agnelli e i direttori generali Gioia e Rota hanno consegnato un diploma ed una medaglia d'oro a 84 «anziani» fra cui 20 dirigenti, 31 impiegati e 33 operai.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre un migliaio di lavoratori dell'azienda. Prima della distribuzione dei premi il cav. Tronville, presidente del gruppo anziani, ha ricordato le tappe più gloriose e i «difficili momenti» dell'azienda, rilevando l'importanza dell'esempio degli anziani sulle nuove generazioni.

Il cav. Torre, segretario dell'associazione, ha esposto un breve bilancio delle attività svolte dal Gruppo anziani nell'ultimo anno, annunciando le più importanti decisioni prese nelle recenti assemblee.

Ha quindi preso la parola l'avv. Giovanni Agnelli: «*Le cerimonie organizzate dalla Fiat sono poche* — ha esordito — *Per questo sono importanti. Questa, poi, è la più importante di tutte*». Ha detto che negli anni scorsi si approfittava dell'occasione per informare i dipendenti sui dati della produzione: «*Quest'anno penso che non sia il caso. Molti di voi sono preoccupati per le condizioni dell'azienda e, di conseguenza, per il posto di lavoro. Vi chiedete: E' vero che la Fiat va così male come dicono? Ritengo sia mio dovere darvi una risposta.*

«*Tutto il settore automobilistico mondiale è in crisi. L'aumento del prezzo del petrolio, la quasi saturazione del mercato e una certa campagna diffamatoria contro l'automobile in genere, hanno provocato una forte flessione nella domanda. Da noi si aggiungono altri problemi come un serio calo della produttività. Oggi si lavora meno di una volta, è inutile negarlo*».

«*Deteniamo un record mondiale di assenteismo. I nostri lavoratori sono legati ad un rigido principio sull'orario di lavoro. Rifiutano lo straordinario e i turni supplementari. Ci si dice di fare nuove assunzioni o di installare impianti più moderni. Mi sembra un controsenso economico, dato che non sono neppure utilizzati in pieno quelli attuali. Tutto ciò ci ha fatto perdere mercato anche nel momento di espansione, che adesso ci è impossibile recuperare*».

«*Ci dicono di produrre autobus e materiale ferroviario. Siamo in grado di farlo. Ma poi chi compera? Non ci possiamo impegnare in un'attività senza la sicurezza di avere un mercato. Quando ci sarà una precisa programmazione ed un piano definito che garantisca la collocazione dei nostri prodotti, allora non avremo nulla in contrario a dedicare un maggior spazio alla produzione dei mezzi pubblici. Oltre alle responsabilità dei lavoratori ci sono anche quelle degli imprenditori, che noi non rifiutiamo, anzi. Posso garantire che ci impegnamo al massimo delle nostre capacità*».

L'avv. Agnelli ha annunciato l'estensione a tutti i dipendenti del premio per i 25 anni di anzianità. Calorosi applausi hanno accolto questa notizia. «*La parte seria del mio discorso* — ha concluso il presidente — *è quella di prima, non questa*».

L'avv. Giovanni Agnelli durante la cerimonia di premiazione al Teatro Nuovo

### Aumentano in Francia i prezzi delle auto

PARIGI, 6 aprile.

Le industrie automobilistiche francesi sono state autorizzate ad elevare i prezzi di una media del 3,7%. La Chrysler France e la Peugeot S.A. si sono già servite dell'autorizzazione e il loro esempio verrà seguito nei prossimi giorni dalla Citroën S.A. e dalla Renault.

L'aumento precedente, del 3%, risale a gennaio.

(Agi-Ap-Dow Jones)

## Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità irregolare; precipitazioni temporalesche previste nel pomeriggio.

TEMPERATURA: Stazionaria.

**Torino: +16 (alle ore 13)**

## Colombo a Torino "Non stiamo danzando sull'orlo del baratro,,


*(pagina 4)*




# Giorgione arbitro

*Verona e Milan anticipano oggi (ore 16) un turno di campionato dal quale si attende molto. La Lazio è impegnata a Napoli, la Juventus a Cesena. Quattro punti separano le due rivali per lo scudetto. E' indiscutibile che se Chinaglia (nella foto) non perde al San Paolo e contemporaneamente la Juventus non vince a Cesena il titolo di campione d'Italia si può ritenere assegnato alla squadra romana.*

*Il Napoli ha però le armi per rilanciare l'interesse del torneo, nel quale fino a oggi si è distinto come un protagonista. Se i bianconeri, ai quali s'impone il successo in Romagna, dimezzeranno il distacco dalla Lazio, tutto sarà ancora possibile e prima dell'avventura mondiale di Monaco il calcio italiano vivrà intense domeniche di suspense.*

*La partita di Verona è anticipata a oggi perché mercoledì prossimo il Milan affronterà il Borussia nelle semifinali di Coppa delle Coppe. In campionato la squadra rossonera è reduce da quattro sconfitte consecutive.*

(I servizi sportivi alle pagine 10-11)

## Tanti voti al CONCORSO DI STAMPA SERA

# Commessa delle dive

**LA COMMESSA IDEALE '74**

**Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente**

Voto per ______________________

In servizio presso ______________________

______________________

Via ______________ N. ______

Città ______________________

Provincia ______________________

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80), o presso le Redazioni locali di STAMPA SERA.

La commessa ideale di « Sary calze », Flavia Ruisi

« Sono fondamentalmente una timida, un'introversa. La gente mi fa un po' paura, ma dopo dieci anni di contatto con il pubblico ho imparato a reagire alla timidezza con tanti sorrisi ». *Capelli nerissimi, occhi mobili e vivaci Flavia Ruisi è la commessa n. uno della boutique Sary Calze di via Andrea Doria 8.*

*E' nata a Palermo 24 anni fa (ma è siciliana a metà per una nonna slava e un nonno toscano), e sei anni si è trasferita con la famiglia a Mondovì, dove ha completato gli studi di terza media. A 13 ultimo trasferimento, definitivo, a Torino e assunzione nel negozio di via Andrea Doria.* « I primi tempi erano duri — *racconta Flavia* — la timidezza mi bloccava, appena vedevo entrare un cliente mi veniva il nodo allo stomaco, ma ci si abitua a tutto e ora sono in grado di vendere calze a chiunque. Nel nostro negozio vengono anche divi famosi: Rossella Falk, Paola Pitagora, Carla Gravina, Lina Volonghi, Milly, quando passano da Torino si riforniscono di calze. Con loro nei primi tempi apparivo terrorizzata, pensavo che fossero esigenti, capricciose; temevo di non riuscire ad accontentarle. Poi mi sono accorta che sono simpaticissime, alla mano, si lasciano consigliare, e non escono mai a mani vuote ».

*Il lavoro è così importante per lei che nemmeno quando è fuori dal negozio riesce a dimenticarlo?* « A casa leggo soprattutto libri di guerra, ma anche Topolino. Amo il ballo e il cinema; vedo la televisione più che per passione per imposizione. Mio padre, da buon siciliano, è severissimo », *così le sue uscite serali sono limitate al sabato o alla domenica.* « E questo è un grosso passo avanti — *commenta Flavia* — fino a pochi anni fa potevo uscire solo la domenica pomeriggio ». *E se vincesse il concorso e quindi un viaggio in Calabria o alle Bahamas?* « Se mai succederà mi batterò a pugni stretti, ma credo che mio padre non avrebbe il coraggio di farmi rinunciare ad un viaggio simile ».

a. v.

## Stamane al processo di Catanzaro

# VALPREDA *Accuse alla polizia*

**E' stato interrogato un testimone "delicato", il commissario capo Falvella - Uno Scatto d'ira dell'anarchico: "Mi dicano perché sono stato in carcere tre anni!", ed è uscito per mezz'ora**

DALL'INVIATO

Catanzaro, 6 aprile.

Al processo per la strage di piazza Fontana, sono arrivati stamane, dopo Valpreda, la zia Rachele Torri e Gargamelli (gli unici imputati che si sono presentati) i primi testimoni. E si è cominciato subito con uno dei più importanti: il commissario Antonio Falvella, uno dei più stretti collaboratori del capo dell'Ufficio politico romano Bonaventura Provenza (che sarà interrogato alla ripresa, il 17 aprile). E' stato costretto a difendersi dalle accuse mosse all'operato della polizia.

PRESIDENTE — L'ufficio politico, prima di controllare le mosse del Valpreda, controllò le mosse di Della Savia. Che cosa le risulta in proposito?

FALVELLA — *L'attività svolta dai gruppi di estrema sinistra è settore che io non trattavo in modo particolare. Bisognerebbe chiedere al dottor Provenza, capo dell'ufficio.*

PRESIDENTE — Fu lei a proporre a Valpreda di diventare informatore della questura?

PRESIDENTE — Che cosa può riferire sull'attività del « XXII Marzo ».

FALVELLA — *Lo conoscevamo come un gruppo anarchico, temevamo che potesse cagionare disordini.*

PRESIDENTE — Le vostre prime indagini furono rivolte verso tutti i gruppi estremisti?

FALVELLA — *Sì, verso tutti i gruppi, di destra e di sinistra.* (Mormorii di protesta dal banco degli avvocati difensori).

PRESIDENTE — Poi le indagini s'indirizzarono verso l'estrema sinistra. Per quale motivo?

FALVELLA — *Guardi, noi non ci siamo mai soffermati esclusivamente su un settore.* (Altre proteste). *Lo dimostra il fatto che tra i primi fermati ci fu Mario Merlino e noi sapevamo che il Merlino manteneva rapporti con la destra. La sera prima degli attentati si era incontrato con Delle Chiaie. Era stato lui a costituire un primo circolo «XXII Marzo» che si diceva anarchico, ma che in realtà era formato da appartenenti ad « Avanguardia nazionale ». In un primo tempo, come ho detto, sospettammo di tutti, poi dagli indizi raccolti e dalle informazioni di Salvatore Ippolito ritenemmo di indirizzare le indagini verso gli anarchici del « 22 Marzo ».*

PRESIDENTE — Col Sid avete avuto rapporti? »

FALVELLA — *Personalmente no; ritengo che Provenza come capo ufficio li abbia avuti ».*

PRESIDENTE — In merito ai testi che hanno deposto sulla presenza di Valpreda a Roma, il 13 e il 14 dicembre, le risulta che fossero noti alla questura?

FALVELLA — *Non mi risulta.*

Tocca ora al pubblico ministero.

P.M. — Vorrei sapere se a Roma le indagini furono condotte in collaborazione tra questura e carabinieri.

FALVELLA — *Sì, ma in proposito potrà essere più esauriente il dott. Provenza.*

P.M. — Ci si accordò per comunicarsi notizie sui fermati e sullo sviluppo delle indagini?

FALVELLA — *Sì, vi erano rapporti a livello di capi ufficio.*

Da ultimo, le domande della difesa.

MALAGUGINI — Vorrei sapere come venivano tenuti i rapporti con la questura di Milano e se il teste sa se vi furono direttive da parte degli « affari riservati ».

FALVELLA — *I rapporti con la questura di Milano erano continui, ma escludo — almeno per quanto riguarda l'ufficio di Roma — che ci siano state direttive da parte degli « affari riservati ».*

MALAGUGINI — Nel secondo rapporto dell'ufficio politico, in data 14 dicembre, si dice che sono state compiute numerose perquisizioni in certi circoli politici e in abitazioni essendo venuti a conoscenza che potevano esservi armi ed esplosivi. Come lo si venne a sapere?

FALVELLA — *Abbiamo effettuato queste perquisizioni in seguito a segnalazioni più o meno anonime di cittadini che in queste occasioni si improvvisano confidenti. Naturalmente abbiamo fatto una scelta.*

MALAGUGINI — E questa scelta con quali criteri è stata fatta?

FALVELLA — *In base alle personalità delle persone interessate.*

MALAGUGINI — Vorrei far notare alla corte che l'applicazione dell'art. 41 del T.U. di p.s. è stata resa possibile da segnalazioni anonime. *(Poi continua)* Sin dal primo rapporto redatto dall'ufficio politico si nota una chiara preferenza per l'estrema sinistra. Nel terzo rapporto (14 dicembre) i sospetti vengono comunque accentuati esclusivamente sul gruppo anarchico « XXII Marzo ». In base a quali elementi?

FALVELLA — *Perché erano intervenute le informazioni di Ippolito, in particolare sulla conferenza tenuta il 12 dicembre al circolo, che pareva chiaramente un alibi precostituito, con tutte quelle persone che andavano e venivano, e quelle scaturite dal suo colloquio col Borghese.*

MALAGUGINI — Visto che l'agente Salvatore Ippolito è stato così determinante, perché nel rapporto non si fa il suo nome?

FALVELLA — *Perché il capo ufficio, dott. Provenza, decise che si dovesse fare il nome dell'Ippolito soltanto se fosse stato strettamente indispensabile. D'altra parte erano pur sempre notizie che provenivano da un agente di P. S.*

FENGHE (difensore dei familiari di Valpreda) — Insomma, lei svolgeva funzioni di coordinatore; ma quali erano di preciso i suoi rapporti con la magistratura? Diceva tutto?

FALVELLA — *Sì, tutto.*

FENGHE — Ma, insomma, qui ci si prende in giro. E l'agente Ippolito?

FALVELLA — *In questo caso si ritenne opportuno tacere il suo nome. Dicemmo semplicemente alla magistratura che avevamo un informatore.*

CALVI (difensore di Valpreda) — Ma come è stato possibile tacere il nome di Ippolito se le sue informazioni rappresentano il solo elemento che ha portato al fermo degli imputati? Lei ci parla solo di Ippolito e per il resto usa frasi generiche come: «indizi raccolti».

FENGHE (rincarando la dose) — Qui bisogna mettere bene in chiaro quali erano i rapporti tra la polizia e carabinieri da una parte e questura di Milano e di Roma dall'altra. Il dott. Paolillo, primo magistrato milanese che si occupò dell'inchiesta, non sapeva nulla. Insomma, io vorrei sapere se quando l'ufficio politico ebbe in mano questi « forti indizi » contro gli anarchici, li comunicò a Milano, almeno al dott. Allegra, capo dell'ufficio politico.

FALVELLA — *Io, no, ma la sera del 14 il dott. Provenza telefonò al dott. Allegra per dirgli di fermare il Valpreda che si trovava a Milano.*

FENGHE — «Forti indizi» per cui si ferma una persona per strage devono essere un po' spiegati. Conosco Allegra e so che deve aver chiesto queste spiegazioni. Lei ha assistito alla telefonata. Che cosa ricorda?

FALVELLA — *Non ricordo che Allegra abbia avanzato particolari richieste di spiegazioni, comunque, ripeto, la telefonata la fece il dott. Provenza.*

A questo punto Valpreda, che siede con Gargamelli e la zia Rachele Torri sul banco degli imputati, si alza in piedi in uno scoppio d'ira e grida: « *Mi dicano perché sono stato in galera tre anni... Per un articolo su Ravachol? Per un volantino?... Non è possibile* ». Poi con voce sempre più alto: « *Ma andiamo via, andiamo a bere un bicchiere, tanto è inutile* ». E se ne va dall'aula seguito da Gargamelli e dalla zia. (Rientrerà mezz'ora dopo).

**Piero Gasco**

## Sanremo: dura requisitoria del p.m.

# Per i "fondi neri" stasera la sentenza

### La città divisa in "innocentisti e colpevolisti"

Sanremo, 6 aprile.

(r. b.) Dopo un dibattito durato tredici giorni, stasera avremo la sentenza sullo scandalo del Casinò di Sanremo: « fondi neri » dell'ATA (la società che gestiva la casa da gioco) e finanziamenti ad alcuni partiti politici. Sapremo, dunque, se l'ex sindaco democristiano Francesco Viale; l'ex assessore al Turismo, Paride Goya; gli ex segretari della Democrazia Cristiana Francesco Penna, Giuseppe Salluzzo, Giacomo Peria; l'ex segretario del partito socialista democratico italiano, Onorato Anfossi; l'avv. Ivan Pedrini junior e il rag. Paolo Soma, tutti accusati di concussione, truffa e millantato credito, sono innocenti o colpevoli.

La sentenza, soprattutto per la notorietà degli imputati, è molto attesa sia a Sanremo sia in tutta la Liguria. Secondo i sedici avvocati difensori gli imputati sono innocenti, vittime di oscuri complotti studiati da rivali politici. Invece l'ex gestore del Casinò, avv. Luigi Bertolini, l'uomo che avrebbe versato soldi ai partiti in cambio della loro protezione, sarebbe un corruttore senza scrupoli.

Il p.m. dott. Mario Gagliano, che aveva chiesto complessivamente trent'anni di reclusione per gli otto imputati, ieri sera, nella sua replica alle tesi della difesa, ha dichiarato: « *Se prima avevo dei dubbi, ora sono certo della colpevolezza di questi signori che sono alla sbarra* ».

Il dott. Gagliano, nel ricostruire a grandi linee il clima di malcostume, ricatti, faziosità in cui sarebbe nato (anni '62 e '63) e si sarebbe sviluppato lo scandalo, ha avuto parole dure contro gli imputati, rei, a suo avviso, di aver approfittato delle loro posizioni e cariche pubbliche per spremere milioni all'avvocato Bertolini.

« *L'ex gestore della casa da gioco* — ha concluso la pubblica accusa — *aveva bisogno di voi per ottenere il rinnovo della gestione del casinò, e voi ne avete approfittato in modo vergognoso. Ho ascoltato le vostre difese pronto a modificare il mio primo giudizio, ma non siete stati in grado di portare prove della vostra tanto proclamata innocenza, perché siete veramente colpevoli. Tutto vi accusa: i fatti, il dossier Bertolini, i testimoni. Se io fossi il giudice, con tutta coscienza non avrei dubbi* ».

L'ultima parola tocca ora al presidente del tribunale, dott. Romanelli, ai giudici a latere Genesio e Burlo. Sui piatti della bilancia, da una parte c'è la tesi del pubblico ministero e gli atti istruttori del processo, dall'altra gli otto imputati e le tesi dei loro difensori.

Sanremo è divisa in innocentisti e colpevolisti. Si attende il verdetto, che dovrebbe essere letto entro le 20. Lo scandalo del Casinò e il processo alla gestione della città degli anni Sessanta.

### Ospite indesiderato accusa tutta la Giunta

Vercelli, 6 aprile.

(w. n.) Benedetto La Cara, uno dei tre presunti mafiosi in domicilio coatto a Borgo Vercelli, ha affisso stanotte per le vie del paese un suo dattiloscritto in una decina di copie in cui si attacca violentemente, accusandoli persino di furto, il sindaco, la giunta, il segretario comunale e tutti coloro che hanno preso posizione contro.

Nella tarda mattinata il procuratore della Repubblica ha esaminato la situazione per prendere decisioni in merito.

## Derubata una donna di Valenza

# Furto in treno tirano l'allarme e fuggono

LA SPEZIA, 6 aprile.

(f. c.) Grosso colpo stamani all'alba dei « pendolari del furto »: una signora che viaggiava sul Palermo-Torino è stata derubata della borsetta contenente 20 milioni. E' Maria Coletta Gasperi di 31 anni, titolare di una oreficeria a Valenza. I ladri, presi i soldi, hanno azionato il segnale di allarme e quando il convoglio, in galleria, nei pressi di Moneglia, si è fermato, sono fuggiti. Ad aspettarli c'era qualcuno. I carabinieri hanno accertato che una «Bmw» risultata rubata a Genova, era nei pressi.

E' accaduto poco prima delle 5,30. E' stata una cosa facile: la donna dormiva e i ladri le hanno tolto la borsa da sotto il braccio. Poi, come già detto, giunto il treno in galleria, hanno tirato l'allarme.

# Per favore non date lavoro alle Poste

Le Poste sono sull'orlo dell'« infarto ». La corrispondenza, già congestionata, potrebbe bloccarsi proprio nei giorni di Pasqua con l'invio dei messaggi augurali. Per questo è intervenuta la presidenza del Consiglio con un appello che invita la popolazione ad astenersi, questo anno, dallo scambio degli auguri per non appesantire ulteriormente i servizi postali e telegrafici.

Alle Poste di Torino (decine di vagoncini strapieni di corrispondenza) nessuno è autorizzato a parlare della « situazione ». Nel solo corridoio del secondo piano, dove ci sono gli uffici, di questi vagoncini ce ne sono 30. Fra le buste sigillate affiorano i cartoncini colorati con pulcini, campanili disneiani, pupazzetti felici nei prati coperti di fiori. E' la prima massa di messaggi pasquali che cittadini « previdenti » hanno spedito un mese fa. « Non si devono illudere però — ci dice sottovoce un messo interpellato "al volo" —; prima dobbiamo pensare alle lettere. Si tratta di una questione di buonsenso ».

Il calcolo di un esperto, che però non vuole essere citato, dice che le lettere giacenti in attesa di essere portate ai destinatari sono 20 tonnellate. Ma ogni giorno si aggiungono dal 6 agli 8 mila chili che il personale, insufficiente, non riesce a recuperare. Attualmente si sta sperimentando un nuovo sistema che tende a decentrare la corrispondenza nei vari capoluoghi di provincia.

Ma c'è poco personale. In via Nizza allo smistamento sono impiegate circa 800 persone.

m. rig.

## Si commemorano i martiri della Benedicta

# *Uccisero in poche ore più di cento partigiani*

### Chi non venne fucilato, morì poi nei lager nazisti

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIG., 6 aprile

I martiri della Benedicta verranno ricordati domani, nel trentesimo anniversario della strage della Pasqua 1944. Il 7 aprile 1944, si concludeva infatti davanti al cascinale della Benedicta, sulle colline dell'Appennino ligure-piemontese, la tragica battaglia con decine di caduti. I tedeschi passarono per le armi, nel vallone del cascinale, 97 combattenti per la libertà; altri vennero fucilati nei giorni successivi a Voltaggio (18), a Passo Mezzano (14), a Masone (7) e a Isoverde (7). Oltre trecento patrioti catturati furono tradotti a Mauthausen, da dove ben pochi tornarono alle loro case.

Nella zona dell'Appennino ligure-piemontese, all'inizio del 1944, formazioni partigiane stavano portando i primi colpi alle divisioni tedesche impegnate a cavallo della Liguria e del Piemonte. Nell'aprile di quell'anno il comando tedesco decise una grande azione per stanare i nuclei di patrioti: ventimila uomini con cannoni e mezzi corazzati vennero concentrati nella zona per una vasta operazione di rastrellamento che doveva risolversi in una tragedia.

La mattina del giovedì santo, 6 aprile 1944, scattò l'operazione: cannoni, mitragliatrici e lanciafiamme stringevano in una morsa i combattenti per la libertà, mentre aerei da ricognizione segnalavano i loro movimenti al comando tedesco.

I partigiani arretrarono nel vallone della Benedicta; la loro resistenza fu inutile: cinquecento caddero nelle mani nemiche. Oltre un centinaio furono passati per le armi. Per gli altri erano aperti i campi di sterminio.

F. m.

## Stasera consegnati i "Globi d'oro" della stampa estera ai divi

# Sanremo in festa per le più brave del cinema

### Il trofeo a Monica Vitti, Laura Antonelli, Ira Fürstenberg, Giancarlo Giannini, ai registi Lattuada e Samperi

Sanremo, 6 aprile.

*Monica Vitti, Laura Antonelli e Giancarlo Giannini questa sera riceveranno a Sanremo, nel corso di un « gala » organizzato al Casinò dall'Azienda di soggiorno e dall'Assessorato al Turismo, i « Globi d'oro 1974 », il premio cinematografico dell'Associazione della Stampa estera in Italia, quali migliori attori protagonisti dell'anno. Altri « globi d'oro » verranno consegnati a Lello Bersani, dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Bruno Stilli, dal sindaco Piero Parise, dall'assessore al Turismo Roberto Lardera a « Il delitto Matteotti », di Florestano Vancini (miglior film), a Carlo Di Palma (miglior regista esordiente, per il suo « Teresa la ladra »), a Flavio Bucci (attore rivelazione dell'anno, in « La proprietà non è più un furto », di Elio Petri), ad Andrea Rizzoli (miglior produttore) e ad Italo Gemini, presidente dell'Agis, « per il contributo ad una maggiore diffusione dello spettacolo cinematografico ».*

*Nel corso della serata saranno consegnati premi ed attestati d'onore, per la loro popolarità, bravura e simpatia, a Nino Manfredi, Ira Fürstenberg, Alberto Lattuada, Salvatore Samperi e Luigi Magni. Klaus Rühle, presidente della Giuria dei « Globi d'oro », premio istituito nel 1960, nel corso di una breve conferenza-stampa ha dichiarato che i vincitori di quest'anno sono stati scelti al termine di un referendum tra 150 giornalisti stranieri presenti in Italia in rappresentanza di quaranta Paesi.*

*Monica Vitti è stata premiata per la sua « sensibilità di interprete nella "Tosca", in "Polvere di stelle" e soprattutto "Teresa la ladra" »; Giancarlo Giannini per « il suo efficacissimo personaggio-simbolo del film di Lattuada "Sono stato io" »; Laura Antonelli per « la sua notevolissima interpretazione in "Malizia" ».*

*Monica Vitti e Carlo Di Palma sono giunti a Sanremo insieme e ieri sera hanno preso alloggio nello stesso albergo, l'Hotel Royal. Questo comportamento smentirebbe le voci che da qualche tempo li vorrebbero al centro di una profonda crisi, sul punto di dividersi per la presenza di un altro « lui » e di un'altra « lei ».*

r. b.

## UGO BUZZOLAN / SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

# Se il video impazzisse

Impietosita, una gentile anonima torinese mi scrive «Ma lei non dà i numeri a seguire da anni la televisione? Come fa a reagire?». Abitudine di mestiere che rende coriacei, anzitutto. E poi, ci sono dei diversivi che alleviano la fatica e allontanano (non escludono) il pericolo di un totale rincretinimento: per esempio, mentre si guarda una trasmissione immaginare come avrebbe potuto essere secondo i nostri desideri.

Prendiamo, sabato scorso, MILLELUCI. Rievocazione della vecchia rivista: Macario va benissimo, pare un giovanotto, anche se i «ritorni» si trascinano sempre dietro una coda di melanconia. E lì avremmo fatto punto e basta. No, c'era ancora Taranto con la paglietta tagliuzzata e la caccavella, e le antichissime tiritere di Carlo Mazza, Rosa Pezza e Ciccio Formaggio... Ci ha preso la tristezza, sentivamo gli sbuffi annoiati dei ragazzi attorno a noi, e per qualche minuto abbiamo immaginato al posto di questo venerando museo del varietà una rivista moderna, pimpante, satirica, mordace ecc. ecc. che commentasse i fatti d'attualità e tirasse stangate sulla testa di politici e alti papaveri e fosse capace — anziché sprofondare il pubblico in una deprimente atmosfera da viale del tramonto — di far fare quattro risate consolatorie a milioni di tapini stritolati dalle tasse, dai prezzi e dalle multe... Siamo rientrati nella realtà e ci siamo trovati davanti a nonna Odris.

Pure IL COMMISSARIO DE VINCENZI ci ha fatto abbondantemente divagare. Avendo letto il romanzo «L'albergo delle tre rose» di Augusto De Angelis, per forza! Il De Vincenzi dell'originale è una specie di pivello al suo primo delitto, si butta a testa bassa nell'indagine, non mette più fuori il naso dalla topaia dove succedono i più orrendi assassinii e dove circolano bionde vedove in calze nere velate... Si capisce che questo De Vincenzi non è un eroe di Spillane, non salta addosso alla vedova, è un gentiluomo degli Anni '30; comunque il sangue se lo sente ribollire, la donna è bella, lui è giovane... Invece il De Vincenzi di Stoppa è un ometto sulla sessantina che ha ormai raggiunto, più o meno, la pace dei sensi. Era inevitabile figurarsi un altro protagonista e altrettanto inevitabile pensare ad un racconto televisivo teso, incalzante, un incubo tutto giocato lungo i tetri corridoi e le sordide stanze d'un albergo... Sì, un po' di suspense familiare c'è stata, una roba modesta e lenta, da tv. E salvo qualcuno, gli attori recitavano come si recitava anni fa per le platee domenicali «La morte civile» o «La nemica».

Mike Bongiorno

**la pagella TV della settimana**

| PRIMO CANALE | |
|---|---|
| Milleluci | 6 + |
| Commissario De Vincenzi | 6 |
| Terrore di Chicago | 6 — |
| Managers | 7 — |
| **SECONDO CANALE** | |
| Fanciullo del West | 6 + |
| Duello nel Pacifico | 5 |
| Rischiatutto | 6 + |
| Tosca | 6 |

Si immagina, si fantastica, si sonnecchia. O vengono in testa idee balzane, un video che, al posto delle valanghe di pubblicità melliflua o imperiosa, abbia una sorta di contro-pubblicità: in luogo di Carosello compare un tizio che dice «Non comprate il tal prodotto. E' una porcheria». O un telegiornale dove spunti uno speaker che brontola «mi fanno sempre leggere un sacco di balle!...» e che rivolgendosi direttamente agli spettatori dice «Vi avverto: anche se la cosa può far dispetto alla democrazia cristiana, io voto a favore del divorzio...». O una prosa che invece di offrire la riesumazione della TOSCA di Sardou, offra Pinter e Dürrenmatt, o almeno una riesumazione di Svevo.

Chi non si riesce proprio ad immaginare diverso è Bongiorno col suo RISCHIATUTTO. Avete un bel mandare al cospetto del quiz, in sogno vi si presenterà il Mike con la cartella in mano esclamando «ah, questa signora maga come ci dà dentro!» e «Fiato alle trombe, Turchetti!» e «ahi, ahi, ahi»...

**Ugo Buzzolan**

## detto fra noi

# In vacanza con i debiti

*Lettera di «Una zia provinciale», Cuneo:*

«Ho una nipote che per me è come una figlia. Ogni anno a Pasqua le regalo un uovo nel quale, grazie a un mio vecchio amico fabbricante di cioccolato, posso far mettere una "sorpresa" d'un certo valore. Da otto mesi mia nipote è felicemente sposata: e quest'anno la "sorpresa" dovrebbe essere, per usare una parola di moda, unisex. Ma la fantasia non mi soccorre. Vuole cortesemente suggerirmi lei l'idea d'un qualcosa che faccia contenti tutti e due?».

*Lettera della signora F. Castelli, Torino:*

«Mi sono recata alla... (agenzia viaggi) per conoscere delle tariffe aeree e ho trovato un gran pieno. Alcuni facevano prenotazioni per il ponte pasquale, ma i più s'informavano per l'estate e raccoglievano opuscoli su opuscoli. Siamo soltanto ai primi di aprile e già si pensa alle ferie. Ma come è possibile, signora? E in tempi di austerità...».

Anche la Penuria ha le sue vacanze: vacanze-a-rate, vacanze-a-fido (nelle banche sono già in mostra cartelli con cui si offrono «prestiti per le ferie». Nell'estate '73 questi prestiti ammontarono a quattro miliardi). E più le ferie sono problematiche, più vanno programmate in anticipo. Perciò la febbre delle vacanze, che prima cominciava a salire in giugno, ora comincia a salire in marzo. Ma tra i visitatori primaverili delle agenzie di viaggio, molti sono clienti a vuoto: collezionano dépliants per vedere, per sognare, l'occhio fisso sulla linea celeste dei mari del Sud.

E' questo ormai il Sogno per eccellenza e l'utopia concreta della nostra civiltà industriale, secondo la definizione d'un sociologo. Un sogno che rinasce con le prime gemme, sotto il martellamento pubblicitario di irresistibili slogan: *Il mondo è vostro... Segui il gabbiano, va' incontro al sole... Ferie in piroga sul fiume Luangwa, Zambia.* L'immaginazione divampa, lo sguardo dei contabili, delle stenodattilografe dei burocrati, da marzo in poi svolazza distrattamente sulle pratiche, a scapito del lavoro. (*Ma chi vuole più lavorare?* è la domanda posta in copertina da un settimanale americano. Ormai il lavoro viene accettato giusto nella misura indispensabile per sbarcare il lunario). Un mese dopo l'altro, le réclames che vendono la lontananza, la natura vergine, i paradisi di sole garantito e anche l'avventura, però innocuizzata da una solida organizzazione, alimentano il Sogno. Che quando arriva l'estate è come un fico maturo, pronto a cadere dall'albero.

L'imminenza dell'evasione, che romperà la corrente della routine, cambia persino le prospettive, facendo interpretare positivamente anche le realtà considerate negative in tempi normali: la mancanza di comodità diventa un benefico ritorno alla vita primitiva per il puntiglioso amante del confort; il pigia-pigia, un modo di comunicare col prossimo e stringere rapporti sociali, per chi abitualmente non sopporta la promiscuità; le massacranti scorribande dei viaggi in comitiva, un sano esercizio fisico per chi evita di camminare durante il resto dell'anno. E comunque vadano, le vacanze sono sempre un successo. Mai si accetterà al ritorno di denigrarle con gli amici (che, nel frattempo, hanno ricevuto cartoline con su scritto: *«Saluti da questo magnifico paese»*), anche se sono state un fiasco solenne. E anche se sono state un fiasco, si cercherà di prolungarle mostrando le fotografie e i filmetti girati *sur place*. Dunque, viva le vacanze e che il resto vada a farsi friggere.

A questo punto, che altro posso suggerire alla *Zia provinciale*, se non di mettere nell'uovo di cioccolato uno spicchio d'Africa, la Grecia e le isole, il fuoco dell'Andalusia o, a esser grandi, gli antipodi col canguro, sotto forma d'un biglietto di viaggio? Potrà apparentarsi così alla favolosa gallina che cova le uova d'oro, una gallina desiderata da tutti per sé (io stessa... Ma dov'ero quando si distribuivano zie di questo genere?).

*Lettera di «Annamaria», Novara:*

«Sono fidanzata con un giovane di religione differente. Mi aveva promesso di compiere le formalità necessarie per diventare cattolico come me. Ora, a due mesi dal matrimonio, m'informa che i suoi non vogliono che lui cambi religione e che tocca a me abbracciare la sua. Io gli sono molto attaccata, ma non intendo convertirmi a un'altra fede. Che faccio, signora?».

I coniugi appartenenti a culti diversi non si contano. Lui ebreo, lei cattolica. Lei protestante, lui figlio di Jehova, o maomettano, o buddista. Sposati con due riti e ciascuno rimasto fedele alla propria dottrina. Ciò non ostacola l'amore, non impedisce una vita comune basata (come ogni vita comune accettabile) sulla tolleranza e il rispetto reciproci. Ogni incitamento a «convertirsi», parta da lei o da lui, è indebito. A ogni modo, il fatto stesso di esitare tra la religione e il fidanzato, dovrebbe indurre la lettrice di Novara a rivedere il suo «attaccamento»: che forse non è gran cosa. Decida poi, e da sola, se le convenga tenersi la religione o il fidanzato.

**Clara Grifoni**

## LA NOSTRA SALUTE

# Azotemia attenti al tasso

Che cosa è l'azotemia? Perché si misura e quale significato hanno le cifre scritte sui referti di laboratorio? Sono domande che si sentono ripetere ancora spesso sebbene si tratti di un problema che dovrebbe essere largamente noto. Comunque rispondiamo brevemente e semplicemente alle domande.

Azotemia significa presenza nel sangue di prodotti che contengono azoto quali l'urea, gli urati, la creatinina e proteine. Se ne riscontra sempre; perciò quando la quantità rilevata è superiore a quella normale si dovrebbe definire più esattamente iperazotemia.

Il tasso normale di azoto nel sangue oscilla fra grammi 0,2 e 0,4; quando l'alimentazione è molto ricca di proteine animali e molto povera di liquidi il tasso può salire a 0,5; ma questo livello, conoscendone le cause, non deve destare preoccupazioni. Se però viene superato, è indispensabile ricercarne subito il motivo.

Quando l'azotemia può superare i livelli normali? Nei lattanti ciò si può verificare in conseguenza di disturbi gastrointestinali acuti. Ma di solito si riscontra negli adulti. I disturbi che provoca sono diversi: digestivi, anoressia, vomito, diarrea, denutrizione, anemia e perdita di peso. Nelle forme gravi si manifestano un tipo particolare di dispnea, sonnolenza oppure stato di agitazione che può degenerare anche in convulsioni cui succede il coma e, se non si interviene con il rene artificiale, la morte.

Molteplici sono le cause dell'iperazotemia. Le più frequenti sono le nefriti croniche ed alcune acute infettive o tossiche. Eccessiva quantità di azoto si può rilevare anche durante itteri infettivi, malattie infettive acute e, talvolta, in seguito a ostruzione degli ureteri, a ipertrofia della prostata, diarree acute, crisi di vomito, intossicazioni.

Come si cura? Da quanto s'è detto appare evidente che, individuata la causa, bisogna agire direttamente su questa per eliminarla; ecco perché non è sufficiente affidarsi alla dieta — che è essenziale — ma bisogna ricorrere sempre al medico. Le forme modeste di iperazotemia si controllano bene con farmaci; per altre la terapia è più complessa.

Quanto alla dieta ricordiamo alcune indicazioni di massima. Alimenti proibiti: carne, brodo di carne, pesce, lenticchie, piselli secchi, formaggi. Cibi concessi in quantità modeste: latte, pane, pasta senza sale, uova, frutti oleosi contenenti non più del 5 per cento di azoto. Alimenti dei quali si può abbondare: fecole, legumi acquosi, burro senza sale, zucchero, miele, marmellate, frutta, uva, dolci secchi, bevande abbondanti (in particolare succhi di arance e limoni). Non si tratta, dunque, di una dieta deprimente.

**n. p.**

## LE NUOVE AVVENTURE DI LAURA STORM

**ROMANZO DI LEO CHIOSSO**

# Un cargo da Manila

IV PUNTATA

La mulatta intanto, chiusi i rubinetti dell'acqua, si mise addosso un accappatoio di spugna e prese a frizionarsi i lunghi capelli con un asciugamano che poi si attorcigliò attorno alla testa come un turbante. Poi passò la mano sul grande specchio del bagno per cancellare il velo di vapore che lo opacizzava e si guardò con simpatia. E, tutto sommato, aveva ragione a sorridersi, perché era ancora giovane e la sua pelle appena più bruna di quella di una europea bene abbronzata, i suoi occhi erano profondamente verdi.

Ma in quella un leggero rumore proveniente dalla camera da letto la fece trasalire. Così si girò a mezzo, guardinga, cercando di dominare un attimo di timore. Ma non le fu possibile, perché la porta del bagno cominciò ad aprirsi poco a poco. Sheila stava già per gridare, quando dalla fessura scivolò dentro un gattino. La donna si rilassò e, chinandosi ad accarezzare la bestiola, la rimproverò dolcemente:

— Miciogatto, tu vuoi farmi morire di paura. Ti sembra questo il modo di entrare? Non lo sai che si bussa?

Ma anche la canna di una pistola era entrata senza bussare e, quando la donna si rialzò, se la trovò di fronte, guarnita da un minaccioso silenziatore e saldamente impugnata da una mano guantata di nero. Sheila non fece nemmeno a tempo a gridare che due leggeri botti, come di bottiglia sturata, segnarono la sua fine. La donna sgranò gli occhi mentre sul candore dell'accappatoio fiorivano due macchie rosse. Poi, portando le mani al petto in un tardivo quanto inutile gesto di protezione, cadde a terra. Poi la porta della stanza si richiuse mentre Miciogatto, terrorizzato dall'odore della morte, incurvava la schiena e soffiava come un diavolo in un angolo.

Sul pavimento, accanto al corpo inanimato di Sheila Nightyngale, cominciò ad allargarsi una sinistra macchia di sangue.

* *

Alle undici e mezzo del giorno dopo Carlo Steni, stranamente accessoriato di un robusto paio di occhiali neri, se ne stava al giornale alle prese con Amalia, la sua insostituibile segretaria che, ricorrendo a tutte le circonlocuzioni del caso, cercava di conoscere il perché di quella mascheratura e la causa della garza con cerotti che abbelliva l'occhio sinistro del suo capo. Alla fine il direttore diede forfait e spiegò che si trattava di un orzaiuolo.

— Ha provato a guardare nella bottiglia dell'olio? — domandò serafica Amalia.

### La sberla

— Con quello che costa, non lo osato — sarcasticò l'uomo. Poi la tranquillizzò, assicurandole che lo avrebbe fatto e dicendo che, comunque, quel tipo di orzaiuoli in un paio di giorni spariscono da soli. Amalia, soddisfatta, raggiunse la porta per andarsene ma, nell'atto di varcarla, incrociò il commissario Ferretti. L'uomo si fece da parte galantemente per lasciarla passare poi, con un largo sorriso, si rivolse a Steni che nel frattempo si era trincerato dietro la scrivania.

— Posso entrare?

— Visto che è già dentro, faccia pure — borbottò il direttore già un po' imbarazzato per quella visita — non ci crederà, ma lo stavo giusto aspettando.

Ferretti sedette davanti a lui, notò gli occhiali neri e, indicando la garza, si informò:

— Orzaiuolo?

— Sì — disse asciutto Steni.

— Ha provato a guardare nella bottiglia dell'olio?

— Con quello che costa... — cominciò a dire l'interrogato. Poi si ricordò di aver già consumato quella battuta con Amalia e rimediò con un — già fatto, già fatto, commissario.

Ma Ferretti aveva evidentemente deciso di martirizzarlo perché, con fare angelico, continuò per la sua strada incalzando:

— Però dia retta a me, caro Steni: di questi tempi, faccia attenzione quando esce alla sera. C'è umidità, specialmente nella zona del porto.

— Già — ammise il direttore in tono agrodolce — alle volte basta un colpo d'aria...

— O una sberla — precisò Ferretti entrando in battuta.

— Bell'amico! — sbottò Steni.

— Bell'amico perché non ero al suo fianco nella mischia? — s'informò il commissario ironicamente.

— Qualcuno dovrebbe pur difendermi, in certi casi — disse il giornalista — o no?

— Difenderla? Lei non è mica un delinquente. I galantuomini devono difendersi da soli, salvo dimostrare poi la propria innocenza. — Poi tagliò corto — Insomma, si può sapere che cosa faceva ieri sera nel locale di Mario il greco?

### Sheila

Steni, con un gesto rassegnato della mano, indicò a Ferretti la fotografia di Laura che dominava la sua scrivania e rispose:

— Niente... Laura era in cerca di sensazioni.

— Ed è proprio questo che mi preoccupa — sospirò il poliziotto con rassegnazione — quando, come dice lei, quella matta va in giro in cerca di sensazioni, di solito salta fuori il cadavere e io mi trovo nei guai.

— Perché — s'informò Steni allarmatissimo — è morto qualcuno?

— Ancora no, che si sappia, ma non abbiamo perso tutte le speranze — sorrise acido Ferretti.

Poi si mise a parlare dei suoi trent'anni di onorata carriera e della sua ventilata quanto prossima nomina a vicequestore. Volevano dargli una mano a perdere quell'occasione?

— No — disse Steni grazioosamente — anzi, tanti auguri.

— Auguri un corno! — saltò su l'altro — qui lei deve riferire alla sua gentile compagna di risse che, se per colpa sua io dovessi subire il benché minimo ritardo nella mia prossima nomina, beh... ha presente S. Vittore, Regina Coeli, le Nuove, Marassi, Portolongone, le Mantellate eccetera, eccetera?

— Sì — ammise Steni.

— Ecco — precisò il commissario — lì, finirebbe lì.

Ma Laura, approfittando forse del fatto di essere ancora a piede libero, in quello stesso momento stava salendo le scale del civico numero 25 di via degli Alabardieri, dato che erano quasi le dodici, ora del suo appuntamento con Sheila.

Il fatto che l'ascensore fosse fermo per manutenzione, non l'aiutava certo, ma Laura era sufficientemente ginnasticata per volare quelle poche rampe in un attimo. Ma, quando si trovò di fronte alla porta di casa della cantante, si fermò perplessa, vedendola socchiusa. Comunque suonò ugualmente il campanello poi, vedendo che nessuno si faceva vivo, spinse la porta ed entrò.

Certo nessuno, tranne il gatto, poteva farsi vivo in quella casa, e Laura lo constatò di persona quando entrò nel bagno e vide lo spettacolo orrendo di Sheila Nightyngale riversa in un lago di sangue.

La ragazza trattenne un conato di nausea ma, per scrupolo, si chinò su quel corpo inanimato. Così si rese conto che era già freddo e che la morte di Sheila doveva risalire a qualche ora prima. Allora si rialzò, trasse dalla borsetta un paio di guanti, se li infilò e si mise a cercare qualche indizio. E intanto pensava che, se era stata pagata per evitare quell'assassinio, adesso si sentiva moralmente impegnata a scoprirne almeno il colpevole.

Laura uscì dalla stanza da bagno e cominciò ad aggirarsi per il soggiorno. Frugò metodicamente nei cassetti di un secrétaire, dentro un'angoliera, spostò i quadri alla ricerca di un'eventuale cassaforte dissimulata poi, non trovando nulla d'interessante, andò a cercare nella camera da letto della morta. Nell'armadio i soliti vestiti, un paio di pellicce, sul comodino un po' di denaro e alcune fotografie di Sheila posate sul cassettone. Quasi tutte la ritraevano nell'atto di cantare, una soltanto la mostrava in due pezzi, coi capelli al vento, a bordo di uno yacht. E questa foto attrasse l'attenzione di Laura perché, accanto a Sheila, c'era un'altrettanto affascinante bionda anch'essa in costume da bagno. Era poco, ma Laura aveva imparato a partire anche dal nulla. Così si cacciò in tasca anche la fotografia ed aprì il primo tiretto del cassettone.

Qui, insieme con altre carte, trovò un carnet d'assegni del Piccolo Credito Marittimo e lo aprì. Mancavano solo un paio di moduli e non vi compariva alcuna cifra. Proprio quest'insolita mancanza la indusse ad intascare anche quell'indizio. Infatti le era venuto alla mente che, proprio con quella banca, aveva avuto a che fare un paio d'anni prima.

Poi, visto che non trovava altro che valesse la pena di esaminare, prese il telefono con due dita per non cancellare eventuali impronte e formò un numero. Le rispose una voce maschile e Laura disse:

— Pronto? Parlo con Mario il greco? — e avutane risposta affermativa, lo informò. — Sono Laura Storm. Qualcuno ha ucciso Sheila Nightyngale.

* *

Otto poliziotti in borghese, allineati come per una fotofamiglia contro la parete di un ufficio, fanno sempre un bel vedere, ma quelli che stavano di fronte al commissario Ferretti quella mattina erano addirittura eccezionali.

Lauretta Masiero - Laura Storm

Il capo della mobile passeggiò per un po' davanti a loro, guardandoli attentamente uno ad uno, poi scosse la testa e sbottò:

— Io vorrei sapere perché, quando i poliziotti sono in divisa, non sembrano poliziotti mentre, quando sono in borghese, se l'hanno scritto sulla fronte.

Uno dei suoi uomini, l'agente Cocorullo, sbatté gli occhi per un attimo e intervenne:

— A domanda rispondo — disse secondo il dolce stil novo della consuetudine poliziesca — i nostri vestiti, dottore...

— Ho capito — lo interruppe Ferretti — lo so, ci vorrebbe una giusta indennità vestiario, un buon sarto, ma soprattutto bisognerebbe che voi foste almeno valdostani...

### Il turno

Ferretti quella mattina era particolarmente nervoso perché, nonostante fosse il suo turno di riposo, le insistenze del questore lo avevano strappato all'affetto della sua canna da pesca per costringerlo a dare il via ad un'impresa di straordinaria amministrazione. Ciononostante s'impose la calma e continuò nel suo sermone.

— Come vi ho già detto prima — riprese pazientemente — ho avuto un incontro con due ispettori americani del Federal Bureau of Narcotics. Pare che la nostra città sia il centro di un grosso traffico di droga, o almeno ne sono convinti quei signori. Personalmente ho dei dubbi... odio, in tutte le grandi città di mare un po' di roba passa, si sa, ma mi rifiuto di credere che qui da noi ci sia il festival di Sanremo degli stupefacenti. Comunque ci hanno chiesto di collaborare e noi lo faremo.

Poi Ferretti si fermò compiaciuto per controllare che effetto avessero fatto quelle parole sui suoi uomini. Ma l'abulicità di quei volti di pietra lo convinse a specificare meglio. Così si rivolse al più vispo o presunto tale e lo apostrofò:

— Cocorullo, secondo te, qual è la zona sulla quale si deve appuntare il nostro maggiore interesse?

— L'università, signor commissario — rispose quello — e se non lasciano entrare i professori, meniamo.

Tutti risero, non si sa perché, mentre Ferretti alzava gli occhi al cielo. Poi, già un po' in giostra, puntualizzò:

— Meglio il porto, Cocorullo, meglio il porto. E' chiaro che se vogliamo trovare una pista, un indizio, è lì che dobbiamo cercare.

— Ma c'è anche l'aeroporto — obiettò l'agente Lojodice.

— Sì, ma se andate all'aeroporto, con quelle facce lì, vi scambiano per fedayn e vi saluto. Noi — sbraitò Ferretti. — Voi dovete infiltrarvi negli ambienti del sottobosco portuale, girare per i locali, prendere confidenza con le donnine...

— Ma con queste donnine — lo interruppe già complice Cocorullo — noi che cosa dobbiamo fare?

— Corteggiarle — spiegò il commissario — sedurle e, se vi riconoscono, dire che siete in servizio sì, ma che all'occorrenza sapete pure chiudere un occhio, specialmente se il gioco vale la candela. Fatevi furbi, siete carini, portatele a pranzo, offrite da bere...

Cocorullo, che tra i suoi passava per uomo di mondo, fece alcuni conti a mente poi domandò:

— Ma le spese?

— Avrete un congruo rimborso giornaliero — lo rassicurò Ferretti — proprio come prevede il regolamento — e, preso dalla scrivania un libricino, lo sfogliò e lesse graziosamente — ecco qua: rimborso pro-capite di lire 750 al giorno.

— Ma ci facciamo la birra! — reagì l'agente Lojodice per tutti.

— Appunto — confermò Ferretti — offrite una birra.

*(continua)*

## Il ministro ad un convegno sul credito agrario

# Colombo: "Non stiamo danzando sul baratro,,

### Qualche dato definito "confortante", insidiato però da aumento dei prezzi e deficit della bilancia commerciale - "Non pensare che le cose vadano a posto da sole"

*Il ministro del Tesoro, Colombo, è oggi a Torino per il convegno su «Credito agrario e finanziamento dell'agricoltura», organizzato dall'Istituto federale di credito agrario per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. E' un'occasione che i responsabili locali dell'agricoltura non intendono perdere. L'assessore regionale piemontese, Mauro Chiabrando (insieme ai colleghi ligure, Enrico Ghio, e valdostano, Ferruccio Lustrissy) ha segnalato al ministro l'urgenza di sorreggere sul piano nazionale lo sforzo locale per salvare quanto resta dell'agricoltura.*

*Prima degli assessori, l'on. Emanuela Savio, presidente dell'Istituto del Credito Agrario (la nuova sede è stata inaugurata oggi in corso Stati Uniti) ha detto fra l'altro:* «L'agricoltura non è in grado di autofinanziarsi: ci vuole un flusso regolare del credito, ma anche l'intervento pubblico».

*L'agricoltura piemontese, secondo le diagnosi più pessimistiche sarebbe addirittura «in agonia». Certo è che l'esasperazione è andata crescendo, ci sono state anche recentemente manifestazioni di protesta violenta del tutto inconsueta per il contadino piemontese.*

«Ora, però, se il governo centrale ci aiuterà in modo efficace, abbiamo un piano per rilanciare il settore», *assicura Chiabrando. Il consiglio regionale è chiamato ad approvare un programma d'intervento che prevede stanziamenti di 5 miliardi solo per la zootecnia, con un movimento indotto di capitali stimato sui 15 miliardi. Altri 18 miliardi dovrebbero essere spesi per il miglioramento delle infrastrutture: abitazioni coloniche, strade, acquedotti. In totale, se il piano sarà approvato, la Regione dovrebbe impegnare quasi un quarto delle sue risorse annuali per risollevare l'agricoltura.*

*Allo stremo è soprattutto il settore zootecnico: i contadini vendono le bestie a un prezzo inferiore di 300 lire al chilo rispetto all'anno scorso. Intanto, i costi dei mangimi e dei concimi sono più che raddoppiati, gli allevatori svendono i loro impianti e raggiungono in città coloro che li hanno nel tempo preceduti.*

*Gli amministratori piemontesi (e anche liguri e valdostani) hanno ricordato al ministro che la situazione non si risolve senza una politica nazionale di sostegno. A loro avviso, sono le importazioni dall'estero indiscriminate e la mancanza di provvedimenti economici adeguati che hanno portato a questa situazione. Gli interventi locali sarebbero inutili se non accompagnati da misure adeguate dei ministeri romani.*

Il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo

*Comunque, il programma d'intervento della Regione prevede, per la zootecnia, il ripristino dei finanziamenti per la costruzione di stalle, la fecondazione artificiale gratuita, prestiti agevolati. Inoltre, saranno concessi «premi di allevamento» per permettere ai contadini di fare giungere le vitelle alla gravidanza invece che macellarle anzitempo per strappare un guadagno immediato.*

*Il ministro del Tesoro Emilio Colombo ha preso la parola al termine degli altri interventi verso le 12,30. Ha esordito dicendo che non è possibile rispondere con un «sì» o con un «no» ai giusti problemi dell'agricoltura. E' infatti necessario esaminare l'intera situazione per rendersi conto del punto esatto in cui si trova l'economia italiana.* «Bisogna partire da una constatazione — *ha detto* —. Sia sul piano economico che su quello sociale la battaglia per l'economia del nostro paese in generale, e quella dell'agricoltura in particolare, non sono perdute.

«Questa battaglia — ha continuato — per la difesa della moneta e per assicurare un progresso continuo alla nostra economia deve però superare il pregiudizio che in fondo tutte le cose finiscono per aggiustarsi e che andranno a posto da sole».

*Secondo Colombo* «non stiamo danzando sull'orlo del baratro. Ci sono alcuni dati confortanti per il '73 e per il primo quadrimestre del '74 che fanno bene sperare». *Il ministro ha poi reso noti alcuni dati che dimostrano che l'occupazione è salita di 190 mila unità e che, per la prima volta dopo tanti anni, è cresciuta anche la forza di lavoro, mentre l'esportazione di beni reali nel '73 è aumentata del 5 per cento.*

«Questi dati confortanti — *ha concluso l'on. Colombo* — sono minacciati da due insidie: l'aumento dei prezzi ed il deficit dei conti con l'estero. Tutte e due queste insidie si sono aggravate all'inizio del '74».

## Assemblea dell'ANCI al Carignano

# Protesta dei Comuni Mancano i fondi

S'è iniziata stamane alle nove, al teatro Carignano, l'assemblea regionale dei consigli comunali promossa dalla sezione piemontese dell'Anci. Tema del convegno, la crisi finanziaria attraversata dai comuni, ora aggravata dalla riforma tributaria che ha privato gli enti locali di entrate cospicue. Ai lavori (cui hanno presenziato rappresentanze dei consigli comunali di tutto il Piemonte, parlamentari, tra cui l'on. Donat-Cattin, il sindaco di Torino Picco, numerose personalità) hanno partecipato anche numerosi cittadini, i comitati di quartiere, i consigli di fabbrica, rappresentanti dei partiti, dei sindacati, rappresentanti degli imprenditori. Tra gli altri, hanno parlato anche il presidente del Consiglio regionale Viglione e il sindacalista Aljasia della Camera del Lavoro, il prof. Consoli, vice-intendente di finanza.

Il sindaco Picco

Da tempo i comuni (soprattutto quelli che hanno dovuto subire il trauma dell'immigrazione) non hanno fondi sufficienti per far fronte alle spese crescenti e si vedono avviati verso la paralisi amministrativa. Per questo sono stati chiesti al governo provvedimenti per superare la crisi e modifiche alla legge tributaria. Giovedì scorso una delegazione torinese, capeggiata dal sindaco Picco, è stata ricevuta a questo proposito dal presidente del consiglio. A Rumor è stato presentato un documento del Consiglio comunale, che illustra la situazione socio-economica della città e dell'area metropolitana.

Stamane, dopo il saluto del sindaco all'assemblea, l'assessore al bilancio del Comune di Torino, Valente, ha tenuto una relazione sul tema: «*Problemi finanziari degli enti locali e conseguenze politiche*». Secondo l'assessore Valente i 18 mila miliardi di debito accumulati a tutto il '73 dagli enti locali (12 mila per i soli Comuni) non possono non preoccupare governo, amministratori e cittadini.

Già nell'ottobre scorso erano stati discussi a Palazzo Madama i risultati della riunione dell'Anci a Viareggio e le proposte emerse in quella sede: consolidamento dei debiti a carico dello Stato, entrata in vigore del fondo di risanamento per i Comuni deficitari, una più rapida procedura d'esame dei bilanci passivi da parte della commissione di controllo regionale, la rimozione o almeno l'allargamento delle restrizioni creditizie. Oggi, dalla riunione sono passati cinque mesi ma nessuna delle richieste è stata accolta. Intanto la situazione si è andata ulteriormente aggravando.

Secondo il rapporto Ires per il quinquennio '74-'78 gli investimenti complessivi per i servizi sociali indifferibili ammontano per il Piemonte a oltre 3316 miliardi.

Ad apertura dell'assemblea, è stato letto un ordine del giorno dell'Associazione comuni italiani: «*Presa in esame la situazione degli enti locali, l'Anci ha riconosciuto che le loro funzioni e la loro stessa esistenza sono in grave pericolo principalmente per il meccanismo con cui agisce la riforma tributaria, aggravata dall'indifferenza burocratica statale e dalla procedura macchinosa messa in atto per i pur insufficienti contributi. In particolare denuncia la riduzione drastica delle entrate, sia perché ancorate alle entrate del '72-'73, sia per gli avvenimenti monetari generali di contenuto gravemente inflazionistico a cui corrisponde una sempre maggiore corsa agli aumenti dei costi dei beni e dei servizi*».

I lavori si sono conclusi con l'approvazione di un altro ordine del giorno: «*L'assemblea regionale dell'Anci richiede l'approvazione della legge sull'autonomia; nel periodo transitorio, l'elevazione delle percentuali d'aumento annuale e non biennale sulle entrate che già furono di competenza degli enti locali; l'elevazione al 40 per cento del limite per gli interessi e al 100 per cento del limite per la delegabilità delle entrate, al fine della stipulazione di mutui; il consolidamento del debito costituito e l'intervento dello Stato per il pagamento degli oneri*». Le conclusioni dell'assemblea sono state esposte al ministro Colombo.

## Lo squallido ambiente dove è stata uccisa la dodicenne delle Vallette

# Un delitto, 15 bambini abbandonati

### L'assassino ha sette figli, quattro ciascuno il rivale e la donna contesa - Ora chi li aiuterà?

Giuseppe Bellante, l'uomo che ha sparato al rivale nella camera da letto di Carmela Citoli ed ha invece ucciso Rita, la sorellastra dodicenne della donna contesa, respinge l'accusa di omicidio volontario. Ieri, accompagnato dall'avvocato Andreis, si è costituito alla Procura della Repubblica. Come se il delitto avvenuto poche ore prima lo riguardasse solo marginalmente ha detto: «*Ho letto che la polizia mi cerca, sono qui*».

Giuseppe Bellante

La sua versione dei fatti si discosta solo in qualche particolare da quella di Carmela Citoli, arrestata per favoreggiamento nei suoi confronti, e di Rocco Mariello, in carcere per concorso in omicidio, incitamento e sfruttamento della prostituzione.

Dice l'assassino: «*Ho impugnato la pistola per difendermi da Rocco Mariello che aveva appena aggredito Carmela. Non volevo uccidere. Ho sparato per tenerlo lontano. Io sono una persona perbene, voglio bene a Carmela e voglio redimerla*».

Non una parola sulla bambina, che stava in un angolo della stanza, terrorizzata, addossata al muro, ed ha avuto la testa trapassata da uno dei due proiettili. L'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, ma sembra che l'uomo quando gli hanno parlato della sua vittima, abbia allargato le braccia in un gesto rassegnato e abbia detto: «*E' stata una disgrazia*».

Il suo atteggiamento e quello degli altri protagonisti della tragedia, rivela ancora una volta la drammatica condizione dei bambini nelle famiglie dove gli adulti vivono ai margini o fuori dalla legge. Nei verbali di interrogatorio si fa un gran parlare in toni melodrammatici dei propri squallidi problemi e la piccola Rita, la vittima innocente, ne è esclusa. Viene trattata con crudeltà, come uno dei tanti bambini che stanno sempre intorno e vanno a cacciarsi in posti dove non dovrebbero stare.

Coinvolti in questa vicenda ci sono altri quindici bambini, tutti in tenera età. Ci sono i sette figli di Giuseppe Bellante, l'assassino, e la moglie appena trentaduenne guarda la gente con angoscia e domanda: «*Chi provvederà a noi?*». Carmela Citoli, la sorellastra di Rita, ha quattro figli che vivono in due istituti. Il suo sfruttatore, Rocco Mariello, è anch'egli padre di quattro bimbi.

Quindici bambini che non hanno impedito a Giuseppe Bellante di investirsi della parte di «redentore» nei confronti di Carmela Citoli, e una volta prontissima ad accettare la sua corte non appena si è liberata di Rocco Mariello, a sua volta deciso a non perdere la donna che aveva già spinto una volta sul marciapiede e voleva comunque al suo fianco per altre imprese tipo furti o rapine.

E nella casa dove l'altra sera è morta Rita, restano i fratelli più piccoli a cui dovrà badare una cognata, Filomena Landolfi, a sua volta madre con altri familiari a carico. Infatti — mentre Rocco Mariello, già noto come ladro e trafficante, e Giuseppe Bellante, che se ne va in giro con una pistola automatica nella cintura, sono liberi — la madre di Rita e Carmela, Anna Gagliardi ved. Citoli ved. Liberatore, di 51 anni, sta scontando a Perugia una dura condanna a 5 anni per truffa. Per dar da mangiare alla famiglia, comperava roba a rate che poi rivendeva subito.

Franco Citoli ha visto uccidere la sorella Rita di 12 anni

#### Al Romano l'11 aprile

### "Giornata di lotta" sui problemi dell'informazione

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Torino ha indetto per l'11 aprile «una giornata di lotta» sul problema dell'informazione. La manifestazione si svolgerà al cinema Romano alle ore 20.

Questo il comunicato: «Nell'ambito di un'operazione di potere che investe tutti i settori della vita politica ed economica, grandi gruppi di pressione stanno tentando di realizzare un piano per il completo controllo dei mezzi di informazione:

1) si sta varando al buio una pseudoriforma della Rai che ignora nella sostanza le richieste del movimento dei lavoratori accantonando il problema del decentramento e della democratizzazione effettiva della struttura radio-televisiva;

2) è in atto una manovra per lo smembramento della Sipra, la società pubblicitaria di Stato, per consegnare tutto il settore pubblicitario ai gruppi industriali privati;

3) nella stampa quotidiana sono in corso grandi manovre per accelerare il processo di concentrazione delle testate».

#### Solo per domani

### Val Germanasca senza elettricità

Per disposizione dell'Enel, domani sarà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica in tutta la Val Germanasca, per una revisione degli impianti danneggiati dalle slavine verificatesi qualche settimana fa. Le attrezzature sciistiche della zona non funzioneranno dunque per tutta la giornata.

# Un presunto mafioso inviato a Condove

### Nonostante la protesta dei sindaci - L'uomo però è scomparso da 3 mesi

Giuseppe Lo Sacco, di 30 anni, residente a Bari in via Crispi 11, manovale, presunto mafioso, che doveva giungere in soggiorno obbligato a Condove, è scomparso da tre mesi. Era stato inviato a Condove su proposta di quel tribunale per un anno, ma non vi è mai giunto. Un rapporto della questura di Bari definisce il Lo Sacco «elemento estremamente pericoloso per la sicurezza pubblica; abile nel maneggiare le armi per imporre la sua volontà ed ottenere l'impunità dopo misfatti». A Bari era affiliato a una banda organizzata di ladri e rapinatori in collegamento con ambienti mafiosi: i suoi precedenti vanno dalla rissa ai furti, alle rapine, porto abusivo di armi da guerra e sfruttamento della prostituzione e vari altri reati.

Proprio in questo periodo molti sindaci della Valle di Susa si sono opposti, minacciando le dimissioni, all'invio di altri pregiudicati in soggiorno obbligato nella zona.

#### Per otto licenziamenti

### Una denuncia contro gli ufficiali giudiziari

Le organizzazioni sindacali Uidatca-Uil, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl hanno denunciato alla magistratura gli ufficiali giudiziari della corte d'appello di Torino per il licenziamento «verbale» di otto amanuensi che lavoravano presso il loro ufficio.

INCONTRO IN LIBRERIA CON IL PROF. BERNARDI

## Genitori permissivi figli più felici

*Incontro di mamme e papà in una libreria del centro, ieri sera, intorno al pediatra Marcello Bernardi, esperto in psicologia della famiglia e docente di puericultura all'Università di Pavia. Tema del dibattito, «Il nuovo Bambino», manuale che il prof. Bernardi ha redatto in risposta a tutti gli interrogativi e gli impacci che caratterizzano tanti genitori d'oggi.*

*A complicare ancor di più la situazione, ora anche gli esperti sembrano contraddirsi. E' proprio vero, ad esempio, che persino il dottor Spock, famosissimo fautore dell'educazione permissiva, ultimamente ha rivisto criticamente le proprie posizioni? Il prof. Bernardi nega.* «Ricordo ciò che Spock mi disse [illegible] di un anno fa, quando mi spiegò che non era stato lui a radicalizzare i giovani quanto piuttosto i giovani a far diventare rivoluzionario lui. Per questo sono convinto che la sua autoaccusa di oggi è soltanto il frutto di un superficiale travisamento: Spock continua ad essere contrario ad ogni forma di autoritarismo, oggi come ieri. E non potrebbe essere diverso: ricattare un bambino con l'approvazione o la disapprovazione vuol solo dire vederlo crescere senza personalità, completamente inserito, pronto a qualsiasi forma di sfruttamento».

*Guai quindi ai genitori autoritari. Ma guai, a quanto pare, anche ai genitori in vena di «permissività» totale. «Per me — spiega infatti Bernardi —* sia autoritarismo sia permissività sono atteggiamenti ugualmente esecrabili e negativi. L'atto del comandare e del permettere implicano sempre un superiore, un'autorità. Che questa sia buona o cattiva non importa: in ogni caso il bambino assumerà una progressiva abitudine all'abdicazione, direi quasi alla viltà. Mentre invece educare un bimbo vuol dire semplicemente avere un rapporto di vero amore con lui. Considerandolo quello che realmente è: un essere umano con i suoi diritti e la sua personalità e mai un cucciolo da angariare. Aiutandolo, orientandolo, fornendogli tutto ciò che gli serve per realizzarsi: e non pensando mai che non comandare equivale a non far niente su tutta la linea».

*Decisamente un compito di estremo impegno, che esige una grande e lucida sincerità. Specialmente a proposito di questioni considerate «scabrose»: quella della sessualità, ad esempio, che per questo pediatra, «non* è che la ricerca di piacere in rapporto ad un oggetto d'amore: indispensabile quindi che il bambino possa sperimentarli entrambi sin dall'inizio e subito impari che amore è soprattutto offrire e ricevere gioia».

*Per questo Bernardi [illegible] le mamme che grondano lacrime e ricatti* («Guarda come mi sacrifico per te, e tu invece...»). *Per questo attacca il padre che teme di lasciare «troppa libertà» alle figlie perché ha paura di vedersele tornare in stato interessante:* «Ho in cura due bambine, proprio ora: sono state entrambe violentate da gente che ha approfittato della loro ignoranza». *E per questo, infine, sorride a chi gli confessa la paura di veder crescere una generazione di maleducati.* «Ricevo continuamente lettere anonime piene di insulti e oscenità — dice —. E chi me le manda non son certo ex bambini abituati a vivere nel rispetto proprio ed altrui».

**Luisella Re**

A Rivarolo, in una zona isolata, ieri sera

## Tre minorenni arrestati per violenze a una ragazza

### Lei ha 16 anni, è figlia di un dirigente industriale; tornava dall'oratorio - Minacciata con i coltelli: "Se parli, ci vendichiamo"

Per violenza carnale, atti osceni, porto abusivo di coltello e minaccia, tre ragazzi di Rivarolo Canavese sono stati arrestati dai carabinieri la notte scorsa. Il fermo è stato effettuato dai carabinieri in seguito alla denuncia per violenza carnale fatta dal padre di una ragazza. I tre arrestati, già noti alla giustizia per precedenti reati [illegible] la giovane età, sono: Emilio M., di 16 anni, abitante in via Ivrea, Giuseppe B., 15 anni, corso Italia e Remo B., via Domenico Viano di Rivarolo Canavese.

Ieri sera alle 18,20 i tre hanno usato violenza a una studentessa di 16 anni, M. C., figlia di un noto dirigente industriale. La ragazza rientrava a casa dall'oratorio. E' stata avvicinata dai tre, che sotto la minaccia di un coltello l'hanno trascinata in un luogo deserto, usandole violenza.

Prima di liberarla il «capo» della banda l'ha minacciata, imponendole di non rivelare al padre l'accaduto altrimenti avrebbe usato i coltelli anche contro di lui.

Verso le 20, in preda allo choc, la ragazza è stata liberata ed ha raggiunto la propria abitazione. Ha avvertito i genitori che hanno subito denunciato l'accaduto ai carabinieri. Sono partite alcune pattuglie in borghese che in un'ora hanno arrestato i responsabili.

### Vertenza Olivetti alla conclusione

La vertenza per il contratto integrativo della Olivetti sembra giunta alla conclusione. Anche ieri i rappresentanti dell'azienda e quelli delle organizzazioni sindacali hanno avuto colloqui quasi ininterrotti.

Esisterebbero alcuni contrasti non insormontabili di natura salariale.

## Sfondano con l'auto la vetrina di Durando: furto per 12 milioni

*Furto da Durando in via Roma 77, alle cinque di stamane: i ladri sono piombati con l'auto contro una delle vetrine. L'urto violento ha sfondato il cristallo antifurto. In pochi secondi gli sconosciuti hanno afferrato confezioni in pelle ed alcune pellicce. Non hanno perso tempo: la fretta è dimostrata dal fatto che hanno rovesciato i manichini nell'interno, mentre correvano al reparto pellicceria ed hanno abbandonato dei capi sotto il portico.*

*La guardia della «vigilanza» aveva compiuto il suo giro alle 4,30: tutto regolare. Alle 5,10 è stato scoperto il furto. La guardia che montava al posto del collega ha scorto i cappotti in pelle per terra, poi ha visto la vetrina infranta.*

*C'era anche qualche persona ferma che commentava l'accaduto. Da un primo sommario controllo secondo il titolare della ditta, Giuseppe Durando, il danno ammonterebbe a dodici-quindici milioni circa.*





## Domani auto pari

### I distributori di turno a Torino e in tutta la provincia

Domani via libera soltanto alle auto pari. La circolazione a targhe alternate durerà probabilmente fino alla fine di aprile. C'è però da ricordare che le restrizioni saranno abolite nei giorni di Pasqua e Pasquetta (14-15 aprile), il giorno dell'anniversario della Liberazione (25 aprile), ed il 1° maggio.

La circolazione alternata riprenderà perciò domenica 21 aprile con le targhe dispari e domenica 28 aprile con le targhe pari, se il governo non abolirà prima il provvedimento.

Questo l'elenco dei distributori della città e della provincia di turno.

### A Torino

**Aci**
Corso G. Cesare 18; p. De Amicis fr. 36; c. Lecce fr. 70.

**Agip**
Corso G. Cesare 318; c. Orbassano 444; str. Settimo 364; c. Traiano-c. Un. Sovietica; c.so Potenza-via Luini; p. Bernini 2; c. Sebastopoli; v. Botticelli 60; c. Vitt. Em. 30; p. Coriolano; v. De Sanctis; c. Corsica 96.

**Api**
Corso Adriatico - c. Dilessane; c. Inghilterra-v. Susa; c.so Tortona-Lungo Dora.

**Total**
Piazza Nizza; str. del Drosso-v. Nogarville; p. Statuto; p. [illegible]gasi; p. Bozzolo; v. P. Veronese-v. Lanzo; p. Chironi.

**BP**
Via Caraglio-v. Cumiana; c.so Tassoni 29; c. Novara-v. Bologna; str. Cuorgnè 112.

**Chevron**
Via Brandizzo 64; c. Svizzera 4; c. Castelfidardo 21; c.so Re Umberto 27; c. Duca Abruzzi 16; c. Toscana ang. v. Sansovino; str. San Mauro; v. Valdellatore-v. Verolengo; c. [illegible]-v. Sansovino.

**Esso**
Via Stampini-v. Massari; via Campana-M. Azeglio; p. Costantino il Grande; p. Zara; c. G. Ferraris 94; v. [illegible] 64; p. 28 Dicembre; c. Regina Margherita 22.

**Fina**
Via [illegible] - via Cumberti; c. Reg. Margh.-v. Donizu; c. Cirlè-v. Cigna.

**Mobil**
Corso Orbassano - c. Tazzoli; c. Polonia-c. Spezia; c. Siracusa ang. v. Barletta; v. O. Vigliani 157; c. Racconigi - c. Peschiera; p. Pasini.

**Gulf**
Via Broglio 49; c. Matteotti-Ferraris; c. Traiano fr. 101; c.so Raffaello.

**Shell**
Corso Grosseto-via Refrancore; c. Tassoni 84; p. Rebaudengo; c. Ferrucci 101; c. Tortona-v. Oropa; Largo Palermo; Largo Giachino; c. Re Umberto-via Caboto.

**Varie**
Elf-Sacom via M. Cristina; Elf-Sacom via Migliara 9.

### Il turno in provincia

Agliè, piazza Mautino; Airasca SS. 23 km. 26 + 000; Ala di Stura, piazza Nicoleo; Albiano d'Ivrea, strada prov. Ivrea; Almese, strada per Avigliana; Alpignano, strada prov. Collegno-Alpignano km. 7,640-7,700; Andezeno, via Chieri, 25 km. 7; Avigliana, corso Laghi, 287; Avigliana, corso Torino, 61.

Balangero, strada p. Torino-Lanzo km. 28; Banchette, via Samone; Bardonecchia, corso Europa; Bollengo, SS. 26; Borgaro Torinese, via Lanzo; Brusasco, via C. Colombo; Bussoleno, strada per Front; Buttigliera Alta SS. 24.

Caluso, via Torino; Caprie, fraz. Novaretto; Garavirio, piazza S. Dino; Carignano, SS. 20 km. 8 + 000; Carignano, corso Torino, 83; Carmagnola, strada per Pinerolo; Carmagnola, Borgo Salsasio; Caselle Torinese, strada Valli Lanzo km. 11; Caselle Torinese, via Circonvallazione; Caselette, SS. 24; Castagnole P.te, piazza Vitt. Emanuele, 36; Castellamonte, via Torino; Castiglione Torinese, SS. 590; [illegible], via Pinerolo; Cercenasco, via Umberto 1°, 8; Ceres, via Lanzo, 2; Cesana Torinese, via Roma, 5; Chieri SS. 10 per Torino; Chieri SS. 10 km. 18; Chiomonte SS. 26 km. 7; Chiusa San Michele SS. 25 km. 29; Chivasso, via Torino, 66; Chivasso, SS. 11 km. 25; Chivasso, Zona Tiro a Volo; Ciriè, via San Maurizio; Ciriè, piazza Scuola; Cossato, piazza 1° Maggio; Collegno SS. 25 km. 7+879 con G. P. L.; Collegno, frazione Leumann; Colleretto Giacosa, SS. 565; Cuorgnè, piazza Pinelli.

Druento, via Torino 87; Favria, via Cattaneo; Fenestrelle, ss. 23 bivio; Foglizzo, via Umberto I 160; [illegible] Tor.se, via Chivasso 71; Giaveno, via Torino 1.

Ivrea: via Dora Baltea, via Torino 200, corso Vercelli 151, frazione Cantone Meina; Leinì, ss. 460 km. 17+500; Locana, ss. 460 km. 50+298; Luserna San Giovanni, via 1° Maggio; Mattie, str. per Bussoleno.

Moncalieri: via Sestriere 19, borgata S. Maria 64, corso Trieste 90, fr. Bauducchi, ss. 20 Vallere 202, c. Savona 22; Montanaro, via Torino 22; Nichelino: via Cuneo, via Torino; None.

Orbassano: via Frejus, via Torino 131 Rocca Bianche, s.p. To-Piossasco km. 14,835; Oulx, ss. 24; Perosa Argentina, fraz. Brandoveglia; Pessinetto, via Roma 46; Pinerolo: via Torino, via Saluzzo, via Saluzzo; Pino T.se, ss. 10; Piossasco; via Pinerolo, ex str. Torino Piossasco km. 18+400; Poirino, ss. 29 km. 25; Pont Canavese, str. per Castellamonte; Prali, borgata Malzat.

Riva presso Chieri, SS. 10 km. 23; Rivalta di Torino, via Circonvallazione; Rivarolo Can., [illegible] Ro Arduino; Rivoli: Strada per Rosta, corso Susa; Roreto Chisone, [illegible] 23 km 80; Sangano, via Pinerolo; San Maurizio Can., fraz. Ceretta; San Raffaele Cimena, SS. 590; Sant'Antonino Susa, SS. 25 via Torino 200; Sauze di Cesana, via Ramiola; Scalenghe, SS. 23 km 33; Settimo Torinese, SS. 11 km 7; Susa; SS. 24 km 14+895, corso Stati Uniti.

Torre Pellice, Regione Sanciò; Traversella, SS. 29; Valperga Canavese, str. per Cuorgnè; Venaria; str. Lucento, via Garibaldi 12; Vico Canavese, p.zza Municipio; Villafranca Piemonte, via Roma 29; Villareggia, str. per Caluso; Vinovo, str. prov. None fr. La Torretta; Volpiano, [illegible] Reg. Margherita 74; Volvera, via Ponzati.

Strambino, SS. 26 km 24+000; Moncalieri, SS. 20 km 2.100 st. prov. per La Loggia; Pinerolo, corso Torino 420; Venaria, c.so Garibaldi 163.

## L'orefice (71 anni) cattura il bandito

Un giovane rapinatore, che era entrato in una gioielleria spianando una rivoltella per farsi consegnare l'incasso, è stato immobilizzato e catturato dall'orefice. Era rimpatriato qualche giorno fa dalla Germania, non era riuscito a trovare lavoro e non sapeva come fare. E' stato accompagnato in carcere.

Si chiama Pasquale Azato, ha 19 anni, alloggia in una pensione del centro. Stamane, verso le nove e trenta, è entrato nell'oreficeria di Alessandro Mischingher, di 71 anni, in via Carlo Alberto 41. Racconta il gioielliere: «*Appena entrato, mi ha chiesto di vedere un orologio. Gli ho fatto vedere il mio campionario. Mentre mi piegavo per prendere un secondo plateau, ha estratto una rivoltella e mi ha intimato di consegnare l'incasso*».

L'orefice si è accorto immediatamente che la pistola era del tipo «lanciarazzi». Con una mossa fulminea ha afferrato la sua rivoltella da un cassetto e l'ha spianata contro il rapinatore, poi gli ha afferrato un braccio e lo ha immobilizzato.

Alle grida sono accorsi alcuni passanti, qualcuno ha avvertito la polizia. Il giovane è stato accompagnato in questura e arrestato per tentata rapina.

Ha detto: «*Ero appena tornato dalla Germania, dove facevo l'operaio. Volevo cercare sistemazione in Italia, mi avevano detto che a Torino c'era qualche possibilità. Invece, niente da fare. Ero senza un soldo e non sapevo come cavarmela. Così ho pensato di fare una rapina. Con i soldi ricavati sarei tornato al paese*».

Pasquale Azato, 19 anni, in questura dopo l'interrogatorio

## taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**

S. Celestino papa. S. Armenio martire. S. Diogene martire. S. Marcellino martire.

**Autoriparazioni**

Aperto oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. **Officina:** c.so Traiano 117 (tel. 614.337); via Genè 3/5 (tel. 852.013). **Elettrauto:** c.so Siracusa 76 (tel. 309.0290); via IV Marzo 17 (tel. 534.177); c.so Giulio Cesare 166 (tel. 273.854).

**Servizio Fiat:** oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Sofia, c.so Taranto 184 (telef. 200.491) con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. I centri assistenziali di c.so Francia e di c.so Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. [illegible]) aperto oggi e domani dalle 6 alle 21.

**Alfa Romeo:** officine aperte domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 3-5 (tel. 520.530); via Mezzenile 13 (tel. 443.321).

**Temperatura di oggi**

| | |
|---|---|
| massima | +11,4 |
| minima | + 8,1 |
| media | + 8,8 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 9,0; umidità 80%. Cielo in prevalenza nuvoloso. Temperatura massima 10,2; minima 8,1; media 10,0. Previsioni: Nuvolosità variabile con ampie schiarite. Venti deboli. Temperat. stazionaria.

**Farmacie di turno**

Aperte oggi e domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 123; v. Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Pomaio 1; p.za Manno ang. via Isernia; p.za Paleocapa; v. Monginevro 39; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; Largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 31 angolo via Spaventa; Largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 315 bis; v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 39; c.so De Gasperi 60; v. Canova 64 E; via Cibrario 72; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 4; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11 B; v. Nizza 27; p.za Omero 16, p.za S. Giovanni.

Veterinario di turno: dottor Sorrentino (tel. 382.564).

## Casa 74 svolge una funzione pilota nell'arredamento

# Gran successo di pubblico e affari

« Casa 74 », undicesimo Salone internazionale delle arti domestiche, chiude i battenti. Dopo dodici giorni di esposizione è quindi giunto il momento di fare un bilancio. Era un'edizione nata in un clima generale di austerità. Molti problemi ancora aperti assillavano i consumatori. L'industria ed il commercio risentivano di una crisi preoccupante. Malgrado ciò il successo si è ripetuto: di consensi, di pubblico, di affari conclusi. E' bastato un pizzico di fiducia e volontà.

Abbiamo chiesto all'ingegner Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, la società che ha organizzato la Mostra, di illustrarci il senso di « Casa 74 ».

*« Fra qualche giorno quello che resterà della nostra rassegna — oltre naturalmente ai contatti ed agli affari realizzati dai nostri espositori, che ci risulta siano buoni, ma di cui non possediamo ovviamente ancora dati precisi — sarà il catalogo ufficiale e qualche cifra: 1200 espositori in rappresentanza di 19 Paesi, 45 mila metri quadrati di superficie espositiva, 6 grandi settori e 5 mostre speciali, nonché qualche centinaio di migliaia di visitatori. Un confronto con la prima edizione delle Arti Domestiche: "Casa 64" è presto fatto: allora occupava soltanto tre padiglioni accogliendovi 500 Case espositrici in rappresentanza di 12 Paesi. Queste nude cifre possono già dare un'idea dello sviluppo e dell'importanza assunti dalla manifestazione in dieci anni di vita ».*

Il moderno e l'antico, gli stili ed il gusto del funzionale si alternano nelle diverse proposte presentate da un centinaio di stands e da espositori di riconosciuta fama

Molta strada è stata percorsa. *« Nella prima edizione del Salone* — ha ricordato l'ing. Bertolotti — *la maggior parte delle aree espositive era occupata dai cosiddetti mobili "in stile", che rispecchiavano le tendenze dominanti dell'epoca, rivolte ancora ad un gusto per la casa quasi totalmente improntato alla riproduzione del passato. In quegli anni allestivamo nel primo padiglione la grande rassegna di ambienti di alto antiquariato — ovviamente alla portata di poche borse — mentre nel secondo padiglione la rassegna commerciale ed industriale riproduceva più o meno fedelmente gli stili delle diverse epoche, in arredi di prezzo accessibile. Ma non mancavano le firme di Gio Ponti, di Marco Zanuso e di altri architetti e designers, nomi che tuttavia non erano ancora, come lo sono oggi, ben noti anche al grande pubblico ».*

L'allora « Casa 64 » impose, per il settore dell'alimentazione, l'uso corretto dei surgelati. Corsi di cucina insegnarono che non dovevano esserci prevenzioni per quei cibi. Negli elettrodomestici imperava il « prodotto bianco », una sorta di mobile anonimo ed asettico. Con gli anni il Salone internazionale delle arti domestiche ha registrato puntualmente i cambiamenti di stile, ha indirizzato il consumatore verso un buon gusto, la semplicità di linee, la personalizzazione della casa.

*« Questo salone è senz'altro, con quello dell'automobile, il più gradito ed apprezzato dal grande pubblico, e le ragioni sono evidenti. E' un salone che interessa le donne e, quindi, tutta la famiglia. Inoltre abbiamo l'impressione che la casa, dopo aver costituito in passato il rifugio, il "nido" fuori dal mondo — e dopo aver assunto negli anni scorsi le funzioni quasi di palcoscenico per i trionfi della donna-protagonista, o di nucleo contenitore di vita sociale — stia ritornando oggi, con i climi austeri che percorrono non solo l'Italia ma tutto il mondo, nuovamente una zona di bonaccia in un oceano tranquillo, un'oasi di intimità. L'austerità viene quindi a segnare un deciso ritorno dell'interesse della gente verso la casa. Non solo, ma anche i giovani sembrano averla in un certo senso "rivalutata", come constatiamo ogni giorno dall'affluenza dei visitatori del Salone ».*

Un pubblico entusiasta che va a Torino Esposizioni sapendo di non vivere un bel sogno, ma di poter trovare proposte concrete, attuabili.

E' questo reale discorso è la caratteristica primaria del Salone delle Arti domestiche.

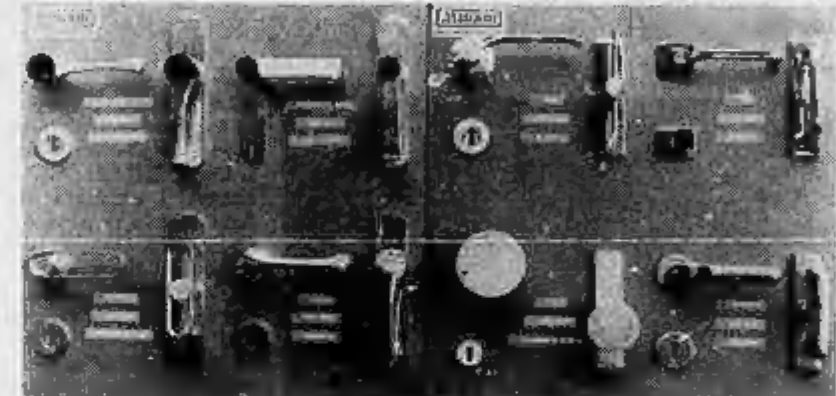
*« I gusti si stanno sempre più orientando verso una casa in armonia con i tempi, realizzata quindi con mobili e arredi dove l'aspetto funzionale e quello estetico convergono sino a diventare un tutto unico. Direi inoltre che al nostro Salone il pubblico non viene più per cercare il "pezzo" d'arredamento, bensì l'"idea" d'arredamento in termini di globalità. In una parola, contrariamente a quanto avveniva in passato, i vari elementi d'arredo sono sempre più legati fra loro e interdipendenti l'uno dall'altro, non solo in termini di linea, materiali e colore, ma in termini di funzione. Ed è proprio una selezione di proposte globali che abbiamo voluto proporre al pubblico, con la Mostra speciale "Idee Casa 74" che costituisce, per così dire, il biglietto da visita del Salone ».*

Il discorso s'allarga alle iniziative collaterali, autentiche « perle » di quest'ultima edizione.

*« Vorrei sottolineare —* ha aggiunto l'ing. Bertolotti — *oltre a ciò che ho già ricordato, "Intercucina 2" e "Interluce", la prima costituita da una rigorosa selezione di arredi ed attrezzature per la cucina, che presenta veramente il meglio del lavoro italiano ed estero del settore, accogliendo una produzione di livello altamente qualificato. Lo stesso vale anche per "Interluce", la cui selezione è stata effettuata per noi dal Centro Domus, il quale ha riunito in uno dei nostri padiglioni una rassegna veramente qualificata del moderno "oggetto per illuminare". Con queste iniziative ritengo che il nostro Salone abbia anche quest'anno svolto appieno quella funzione — che gli è propria — di guida e orientamento del pubblico, per quanto concerne una così importante voce del bilancio familiare ».*

Soddisfazione per la rispondenza del pubblico alle tesi organizzative. Interesse crescente per quella che molti hanno definito la « Rassegna del buon gusto italiano », « Casa 74 » ha voluto proporre un ritorno alla natura ed al gusto personale. Non più schemi fissi nell'arredamento, non più semplici curiosità. Mobili sobri, funzionali, un settore dell'alimentazione in gran parte dedicato alla riscoperta dei prodotti tipici — e genuini — delle varie regioni italiane, la possibilità di offrire oggetti economici e, per chi può, costosi.

All'inaugurazione l'ingegner Giovanni Nasi, presidente di Torino Esposizioni, disse che « in campo europeo il Salone svolge una funzione pilota nell'evoluzione del concetto abitativo ». Il pubblico gli è stato concorde. Idee Casa 74, Intercucina 2, Interluce 1, la 9ª Mostra-Mercato dell'alimentazione e della gastronomia, lo Shopping Centre, sono le premesse per un concreto discorso. L'appuntamento ora è al prossimo anno.

**Adriano Provera**

# Idee, proposte e curiose novità

*Nel complesso dei diversi saloni di cui si compone « Casa 74 » le novità sono molte. Ne ricordiamo alcune che hanno maggiormente richiamato la curiosità e l'interesse dei visitatori.*

LA CULLA DEL FIGLIO DEL DESIGNER — *Tra gli oggetti per l'arredamento esposti nell'atrio d'onore spicca per la sua « originalità tradizionale » una culla disegnata da Gigi Sabadin. Nata dalla necessità dello stesso Sabadin di disporre di una culla per il proprio figlio, rivela una concezione moderna dell'amore per il legno. Ci si trova di fronte ad una moderna interpretazione di un oggetto tradizionale, antico, che finora ben raramente aveva interessato il designer e che, nella soluzione esposta, pur essendo un piccolo « habitat » a sé stante, si inserisce molto bene nell'ambiente di una giovane coppia.*

UNA MODERNA INTERPRETAZIONE DEL CANNETE' — *Su una struttura base di acciaio inox lucidato a specchio, costituita da quattro cilindri con funzione di appoggio e da barre orizzontali, è stato montato un rivestimento in « cannetè » o paglia di Vienna. Per consentire la collocazione e per mantenere teso il « viennese », i correnti verticali e orizzontali in acciaio sono stati realizzati adottando elementi con un profilo tale da poter inserire direttamente il cannetè.*

PICCOLI ELETTRODOMESTICI INCORPORATI NELLA CUCINA — *La cucina superattrezzata, ormai, non è più quella che incorpora i grandi apparecchi elettrodomestici, come il frigorifero con freezer, la lavastoviglie e il forno, ecc., ma quella che è predisposta per il funzionamento e il contenimento anche dei piccoli elettrodomestici, come il frullino, il macinacaffè, ecc. Tra i vari modelli di questo genere esposti a Casa 74 uno presenta un particolare interessante: infatti nel piano di lavoro — senza interromperne la continuità — è stata inserita una presa-motore appunto per i piccoli elettrodomestici: nella parte superiore di una base di 45 x 60 x 89 cm è inserito un blocco-motore a 6 velocità, tale da consentire l'applicazione, mediante apposito attacco a baionetta, e l'uso di frullatore, affilacoltelli, tritacarne, affettaverdure, miscelatore, tritaghiaccio e spremiagrumi, ecc.*

*Tutti gli attrezzi, quando non sono usati, possono trovare posto in due ripiani scorrevoli ricavati nella base ed appositamente stampati in materiale plastico, in modo da consentire il ricovero degli accessori ciascuno nella propria nicchia.*

*Un'altra soluzione proposta da « Intercucina » per l'installazione ed il funzionamento dei mini-elettrodomestici consiste in un blocco che, in posizione chiusa, si presenta come un normale elemento della cucina, mentre, aperto, rivela una completa attrezzatura*

### Orario continuato alla Mostra Casa 74

Oggi sabato e domani l'orario del Salone delle Arti domestiche sarà continuato dalle ore 10 del mattino sino alla chiusura che avverrà alle ore 23.

### Le giornate dei fiori

Le giornate dei fiori chiudono le manifestazioni collaterali nell'ambito di Casa 74 a Torino Esposizioni. I fioral del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno indicato al pubblico come, con una spesa non eccessiva, si possono decorare stanze, ambienti, negozi, sale.

Le composizioni di Ikebana hanno partecipato al trofeo Hamer e domani i fioral saranno a disposizione del pubblico per suggerimenti e consigli in merito alla collocazione dei fiori sia nell'ambiente di case arredate in stile sia come accompagnamento ai mobili moderni.

## STASERA TV

# RAGAZZI LE KESSLER

**PRIMO CANALE: le celebri gemelle per lo show di Mina**
**SECONDO: la leggenda di Montparnasse e un telefilm**

## SUL PRIMO CANALE

18,30 **Sapere** (« L'opera buffa »)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Milleluci**

Le Kessler ritornano sul video per « Milleluci »

La televisione rievoca se stessa. Questo vuol dire che nello *show* di Mina e Raffaella Carrà, MILLELUCI, intervengono i « grandi » del video. Quando si parla di big del piccolo schermo, chi si colloca al primo posto? Ma lui, naturalmente, Mike Bongiorno, che propone un inedito « Rischiatutto » con Mina e Raffaella in cabina. Poi (non è difficile indovinarlo) viene avanti Alberto Lupo, principe del romanzo sceneggiato: scherza su se stesso parodiando la canzone « *Parole, parole* »; come mattatrici dei varietà televisivi degli Anni Sessanta, ecco le gemelle Kessler (esordirono sul video di casa nostra ben 13 anni fa). Adriano Celentano è invece l'ospite scelto in rappresentanza del mondo canzonettistico.

Attualità: Maurizio Barendson s'assume la responsabilità di questo settore e propone ricordi di vario genere: dallo sbarco sulla Luna alla movimentata partita di calcio Italia-Germania, nell'ultima Coppa del Mondo. Raffaella Carrà, poiché il suo compito è ballare, offre, con sottolineature divertenti, un «estratto», a passi di danza, delle trasmissioni (e dei personaggi) di maggior successo del video.

21,55 **A-Z: un fatto, come e perché**
22,30 **Telegiornale**

## SUL SECONDO CANALE

18,30 **Insegnare oggi**
19 — **Dribbling - Telegiornale sport**
20 — **Concerto del pianista Marcello Abbado**

Meno celebre del fratello Claudio (direttore d'orchestra), Marcello Abbado è un pianista molto bravo. Come tale si presenta sul video con un CONCERTO molto interessante: due composizioni di autori moderni, Béla Bartók e Prokofiev. Del primo interpreta la *Suite op. 14*, che è del 1916. E' un testo in cui il compositore ungherese dimostra di dominare ampiamente i mezzi espressivi dello strumento. Di Prokofiev, « I sarcasmi », op. 17, scritti nel 1912. Se queste pagine di Prokofiev dividono, nel giudizi, i critici, quasi tutti sono d'accordo che l'ultimo pezzo del programma, « *L'isle joyeuse* » di Debussy, è una delle composizioni più significative del maestro francese.

20,30 **Telegiornale**
21 — **Montparnasse, una leggenda** (« Gli anni della grande guerra »)

MONTPARNASSE, UNA LEGGENDA. Nessuno ha il coraggio di metterlo in dubbio. Anche perché buona parte delle moderne idee artistiche sono passate, o addirittura nate, in questo quartiere di Parigi. Stasera va in onda la terza puntata del programma, intitolata « *Gli anni della grande guerra* ».

Epoca indimenticabile, rievocata, in filmati di repertorio, da Gabrielle Buffet, prima moglie di Picabia (che in quel tempo, a Zurigo, con Duchamp, aveva fondato il movimento dadaista), Bertin, Cocteau, Aragon e Sylvia Beach che pubblicò, appunto a Parigi, la prima edizione dell'*Ulisse* di James Joyce.
**vice**

21,40 **Joe** (telefilm sul cantante Sentieri)

## OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 17: Pallacanestro: Federale-Mulino Nuovo; 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale; 19,45: Estrazioni del Lotto; 19,50: Il Vangelo di domani; 20: Scacciapensieri; 20,45: Telegiornale; 21: Situazioni e testimonianze; 21,30: Eurovisione: Brighton (Gran Bretagna): Gran Premio Eurovisione della Canzone 1974 (cronaca diretta); 23,15: Sabato sport; 23,30: Telegiornale.

## OGGI ALLA RADIO

**nazionale**
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21
14,07 Linea aperta
14,40 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà
16,30 Pomeridiana
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 « Un cielo di cavallette » di Alfredo Balducci, con Franco Mauri
18,20 Cronache del Mezzogiorno
18,35 Sui nostri mercati
19,42 Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,25 Lettere sul pentagramma

**secondo**
Giornale radio: ore 15,30, 16,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — I successi di Tommy Dorsey
15,40 Il quadrato senza un lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto « inter nos »
19 — Archi in vacanza
19,30 Radiosera
19,55 « Madama Butterfly » di Puccini con Renata Scotto e Bergonzi

**terzo**
Giornale radio: ore 21
17,10 Fogli d'album
17,25 Il senzatitolo
18 — Il giraskatches
18,20 Cifre alla mano
18,25 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,10 Sette arti
21,30 Concerto Scaglia: Britten, Mozart, Contilli, Ravel

## DOMENICA ALLA TV

10 — Santa Messa
12 — Domenica ore 12
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 — Vip, mio fratello superuomo (cartoni animati)
15 — David Copperfield (ultima puntata)
16,15 Prossimamente
16,30 La tv dei ragazzi
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto
18 — Il mangianote
19,10 Calcio
20 — Telegiornale
20,30 Il commissario De Vincenzi (Il mistero delle tre orchidee)
21,35 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale
15 — Riprese dirette di avvenimenti agonistici
18,40 Calcio
19 — Dalla parte del più debole (Il cielo sulla testa - Telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il salotto di Gabriella
22 — Settimo giorno

## A Londra il XIX Festival in Eurovisione

# *Questa sera le canzoni che vedremo dopo il referendum*

### Gigliola Cinquetti rappresenta l'Italia con un nuovo motivo

Londra, 6 aprile.

*La Francia ha deciso di non partecipare al festival eurovisivo della canzone che si svolgerà questa sera a Brighton, in segno di lutto per la morte del presidente Pompidou. Lo ha dichiarato un portavoce della delegazione francese al festival. La cantante francese Dani avrebbe dovuto cantare « La vie à 25 ans » (La vita a 25 anni). Scendono così a 17 le canzoni che saranno presentate stasera nel corso della diciannovesima edizione del festival.*

*Per la prima volta la Grecia parteciperà al concorso, mentre quattro stazioni dell'Europa dell'Est, fra cui l'Unione Sovietica, trasmetteranno lo spettacolo in « diretta ». Complessivamente il programma sarà trasmesso, in « diretta » o « differita », da 39 stazioni radiofoniche o televisive di 29 Paesi. Gigliola Cinquetti rappresenta l'Italia. Da noi la registrazione dello show sarà trasmessa dopo il «referendum» del 12 maggio.*

*Il sistema di votazione della giuria del festival eurovisivo è stato modificato su richiesta della Bbc. Secondo il nuovo sistema i membri della giuria avranno a disposizione un solo voto e non più cinque. La Bbc spera che il ritorno a questo sistema (del resto già adottato all'inizio del festival) consenta di arrivare a risultati più giusti per la designazione del vincitore. Nello stesso tempo si aumenta però il rischio, come è avvenuto nel 1969, di vedere più candidati dividersi il primo premio. Comunque questo sistema riducendo i tempi dedicati al conteggio dei voti, permetterà di annunciare con un certo anticipo (addirittura di un'ora sulle edizioni precedenti) il nome del vincitore.*

**n. a.**

La Cinquetti presenta stasera a Brighton la sua canzone

## La Medici ritorna alla tv

ROMA, 6 aprile.

Mita Medici riapparirà il 30 aprile in tv come protagonista del terzo episodio di una nuova serie di telefilm polizieschi dal titolo « Nucleo Centrale Investigativo ». I telefilm saranno trasmessi ogni martedì alle 20,40 sul Primo Canale a partire dal 16 aprile prossimo.

Protagonisti dei vari telefilm sono, con Mita Medici (che interpreterà l'episodio dal titolo « Il falso Tiziano »), Marisa Bartoli, Pascal Petit, Agnes Spaak, Ferruccio De Ceresa e la campionessa italiana di tennis Lea Pericoli.

I sei telefilm sono stati girati in collaborazione con la guardia di finanza e in ognuno di essi verranno mostrati e ricostruiti fedelmente i metodi investigativi usati dalle Fiamme gialle. I titoli dei sei episodi sono, nell'ordine, « Il collier sotto la neve », « La ragazza del circo », « Il falso Tiziano », « L'intruso », « Casella postale 323 », « Polvere di stelle ».

# La strada dello scudetto passa da Napoli e Cesena

## La Romagna vuol far la festa alla Juventus

### Incasso record (100 milioni) per la sfida bianconera

DALL'INVIATO

Cesena, 6 aprile.

«La Juventus, per noi romagnoli, è una specie di religione». Sono parole di Dino Manuzzi presidente del Cesena. Manuzzi è alla crisi religiosa (calcistica ben s'intende!) e con lui tutta la Romagna bianconera. Cerca scampo al conflitto di sentimenti e afferma: «Loro hanno ancora speranza di riacciuffare la Lazio, noi non siamo ancora in salvo. Quindi sarà una battaglia grossa». Loro sono i giocatori della Juventus.

Ma voi desiderate questa battaglia? Manuzzi esita un attimo, si passa la mano sulla fronte ed è il suo un gesto di riflessione come se volesse scacciare la visione di un indesiderato confronto tra madre e figlia, poiché questa figlia irrequieta che ha nome Cesena è nata dal primo autentico amore calcistico dei romagnoli. Dice: «E va bene: domani ci batteremo, faccia a faccia, poi si vedrà. Io sono sicuro di una cosa: sarà una gran festa bianconera». Così la battaglia diventa festa e l'esito di questa battaglia-festa è affidato al caso. La coscienza di bianconero del signor Manuzzi riemerge così dalla crisi: comunque vada sarà responsabilità del caso, cioè dell'imponderabile che sfugge al controllo della coscienza.

E' in questo clima e con questo stato d'animo che la Romagna accoglie l'amata Juventus alle cui fortune non può questa volta anteporre le fortune della squadra che essa ha modellato a immagine e somiglianza, rivestendola degli stessi colori. Altrimenti non si troverebbero giustificazioni alle parole di Luciano Manuzzi, figlio del presidente del Cesena, anche lui bianconero da quando portava i calzoni corti, benché rifiuti adesso la parte di ex juventino professandosi antico tifoso del Milan. «Io dico che il Cesena la spunta. Anzi, ne sono sicuro. Giochiamo troppo bene per lasciare i due punti alla Juventus per forte che sia. La cosa per me è decisa: 2-1 per il Cesena e non se ne parla più. Semmai la Juventus avrebbe dovuto concentrarsi sulla Coppa Italia».

Forse è un alibi, comunque la sua idea è questa: dato che la Lazio è squalificata in campo internazionale e non potrà giocare la Coppa dei campioni egli afferma che sarebbe giusto ammettere la squadra italiana che vince la Coppa Italia.

«Magari — giustifica Manuzzi jr. — c'è una leggera forzatura nel mio ragionamento, ma piuttosto che perdere il calcio italiano, che frutta incassi favolosi, l'Uefa potrebbe fare un pensierino in questo senso. Noi del Cesena magari siamo tagliati fuori dalla Coppa Italia e anche arrivando in finale non abbiamo peso in campo europeo. Ma una Juventus potrebbe fare la voce grossa: con buone probabilità di essere ascoltata».

Osserviamo: la Coppa Italia è legata alla Coppa delle Coppe. Luciano Manuzzi finge di non udire l'osservazione. Così anche la sua coscienza va a posto: egli ha offerto alla Juventus l'alternativa per sfuggire egli stesso a un complesso di colpa qualora fosse proprio il suo Cesena a cancellare le ultime illusioni juventine di riacciuffare la Lazio e ottenere miracolosamente un altro scudetto.

Parliamo con Manuzzi padre e figlio nella sede del Cesena, il cui portone è stato sbarrato per respingere l'ultimo disperato assalto dei cacciatori di biglietti, e i telefoni sono stati staccati. Tutti i ventiduemila tagliandi d'accesso allo stadio, oltre i seimila abbonati, sono stati venduti. L'incasso varcherà per la prima volta in questo campionato il limite dei cento milioni. Il questore di Cesena è stato irremovibile: «Signor Manuzzi — ha detto al presidente — ventiduemila biglietti e non uno di più». Sono almeno quattromila al di sotto della capienza massima dello stadio della Fiorita e ciò per evitare pericolosi affollamenti all'ingresso e all'uscita.

«Le richieste — osserva Dino Manuzzi — erano oltre 50 mila. Sia pure a malincuore abbiamo dovuto fare orecchie da mercante. Io non voglio guai alla Fiorita, è quello che è. Domani tutto deve svolgersi nel più regolare e pacifico dei modi».

Questo presidente, ricco esportatore di frutta, si accontenta di cento milioni. Dal primo campionato del suo Cesena ha avuto tanto. Soddisfazioni e soldi. «Il pubblico ha risposto in maniera superlativa alle nostre aspettative. A fine stagione sfioreremo il miliardo e 900 milioni di incassi, una cifra da squadroni metropolitani. Li spenderemo tutti o in buona parte per rinforzare la squadra per la prossima stagione. Questa promessa sarà mantenuta. Ma adesso, subito, dobbiamo ripagare questa folla impagabile con una grande partita contro la Juventus».

Portiamo il discorso sugli ex juventini che adesso militano nel Cesena: Savoldi II, Zaniboni, Danova. Ma gli ex juventini, osserva furbescamente Manuzzi, sono ormai integrati. Cioè ora sono romagnoli. Giriamo il discorso su Bersellini, il bravo allenatore del Cesena che voci incontrollate indicano come il futuro trainer della Juventus. «Bersellini è libero di decidere il suo destino — ribatte Manuzzi — però ce lo dica in fretta. A questa storia di Bersellini si è voluto dare un colore polemico: respingo il sospetto di aver voluto creare un clima di disagio nell'ambito della Juventus. A me Bersellini non ha detto nulla, non ho ricevuto richieste da parte della Juventus: la questione perciò resta per me a livello di pettegolezzo».

A sua volta, Bersellini ammette che vi è stato un interessamento indiretto della Juventus («Non con me», precisa), che la cosa lo lusinga assai, però non deciderà il suo futuro finché il Cesena non sarà matematicamente fuori dal gioco della retrocessione e al conto mancano tre o quattro punti.

Stasera Dino Manuzzi cenerà con Boniperti. Qualcuno attribuisce a questa cena un significato particolare. In realtà sarà una cena di cortesia fra due persone che amano gli stessi colori, che si rispettano e che possono guardare al risultato della partita di domani senz'ombra di inimicizia. Da parte juventina si spera tuttavia che questa cena non abbia un vago sapore benelliano. Non sia cioè una cena delle beffe.

**Fulvio Cinti**

Vycpalek non si lascia distrarre dalle polemiche

## Torino e Bologna si giocano l'Uefa

### Fabbri visiona Zaccarelli - Confermato Mantovani

Per inderogabili esigenze di campionato, domani si gioca al Comunale Torino-Bologna, partita che ha pochissimo da dire sul piano della classifica e che solleva moderati entusiasmi. Siccome, però, un motivo d'interesse bisogna trovarlo, ecco coniato lo slogan: è una finale italiana di Coppa Uefa. Infatti, entrambe le squadre puntano alla competizione internazionale per la prossima stagione e si danneranno per conquistare l'ammissione. Giocare all'estero dà prestigio ed i giocatori hanno modo di arrotondare in misura notevole i loro guadagni. Scontato, quindi, il massimo impegno.

Fabbri ha tirato le somme e già ieri ha annunciato la formazione. Piuttosto rimaneggiata, con qualche giocatore fuori ruolo, certo non la migliore in senso assoluto. La migliore in senso granata, per forza di cose. Sistemato tutto per benino, Fabbri se n'è andato a Verona, per assistere all'incontro tra la squadra di Cadè ed il Milan. Del Milan gl'importa poco, intende invece visionare Zaccarelli (già praticamente granata) e Busatta che potrebbe diventarlo. Da una quindicina di giorni, Fabbri ha presentato alla Società una lista di giocatori che gli interessano per la prossima stagione. Scarabocchiata su un foglietto a quadretti, la lista è diventata documento importante e, parrebbe, riservato. Eppure qualche nome trapela. Da qualche parte si afferma persino che Zecchini possa andare al Milan in cambio di Benetti. Prima della fine del campionato se ne sentiranno ancora parecchie. Bonetto, però, afferma di essere pronto a scommettere che nessuno dei nomi fatti sinora (ad esclusione di quello di Zaccarelli) ha probabilità di passare al Torino in un prossimo futuro.

Fabbri guarda al futuro

Fabbri, comunque, ha lavorato parecchio (e bene) nel corso del suo breve soggiorno granata. Dice di non aver inventato la luna sul piano tattico, ma è evidente che parecchio è cambiato, specialmente sul piano della convinzione dei giocatori nei propri mezzi. Argomento decisivo per concludere bene questo campionato tutt'altro che brillante.

Come già detto, Lombardo sarà mediano, con Mantovani terzino. Cambiamenti marginali, comunque, rispetto alla posizione nuova di Sala e Rampanti. Con Pulici e Graziani «punte» che dovrebbero agire sulle fasce laterali, Sala giocherà più arretrato, pronto ad inserirsi mentre assolve i compiti di suggeritore. In quanto a Rampanti, lascia la posizione di ala-tornante (che non ha mai gradito troppo, e lo ha detto) per tornare a centrocampo. Commenta: «Non ho mai voluto fare commenti o polemiche circa il mio impiego tattico. Adesso è venuto il mio momento ed ho una gran voglia di giocare e di farmi valere. Con Fabbri molte cose sono cambiate: abbiamo ritrovato la fiducia e lo dimostreremo con i risultati».

Il Bologna è arrivato ieri a Torino. Pesaola si esprime con molta prudenza e diplomazia: «Il Torino ci ha già messi in difficoltà nella partita d'andata e quindi domani non sarà una partita facile. La squadra granata è una delle migliori in senso assoluto, ma faremo il possibile per contrastarla». Anche qualcosa di più che il possibile: Coppa Uefa a parte, c'è il precedente di Fabbri al Bologna che pungolerà parecchi giocatori ad una partita polemica di rivincita.

**Beppe Bracco**

### Il Milan a Verona oggi ore 16

**SERIE A**

CAGLIARI-SAMP: Branzoni
CESENA-JUVENTUS: Lo Bello
GENOA-FOGGIA: Trono
INTER-FIORENT.: R. Lattanzi
NAPOLI-LAZIO: Ciacci
ROMA-VICENZA: Gussoni
TORINO-BOLOG.: V. Lattanzi
VERONA-MILAN: Gialluisi
(oggi alle ore 16)

CLASSIFICA: Lazio p. 34; Juventus 30; Napoli 29; Inter e Fiorentina 28; Milan 24; Bologna e Torino 23; Cesena 22; Roma 21; Cagliari 20; Foggia e Vicenza 19; Sampdoria, Verona e Genoa 15.

**SERIE B**

Arezzo-Bari; Ascoli-Reggina; Atalanta-Palermo; Catania-Novara; Catanzaro-Brindisi; Parma-Brescia; Spal-Como; Taranto-Reggiana; Ternana-Perugia; Varese-Avellino.

CLASSIFICA: Ascoli p. 37; Varese 35; Como 34; Ternana 33; Parma e Spal 30; Avellino e Palermo 28; Novara e Taranto 27; Brindisi 26; Arezzo, Atalanta e Reggina 25; Reggiana 24; Brescia, Perugia e Catanzaro 23; Catania 22; Bari 15.

**SERIE C**

GIRONE A — Alessandria-Savona; Belluno-Trento; Clodia-Triestina; Lecco-Venezia; Legnano-Derthona; Mantova-Bolzano; Pro Vercelli-Padova; Seregno-Monza; Udinese-Gavinovese; Vigevano-Solbiatese.

CLASSIFICA: Alessandria p. 41; Lecco e Udinese 34; Venezia 33; Monza 32; Seregno e Mantova 31; Pro Vercelli 29; Belluno 28; Trento 27; Vigevano e Solbiatese 25; Bolzano 25; Legnano e Gavinovese 23; Padova 22; Clodia 21; Savona 19; Triestina 16; Derthona 17.

### Domani contro i belgi e il pavé

## Moser alla ventura nella Parigi - Roubaix

### Anche Bitossi e Paolini nel drappello italiano

Moser allo sbaraglio

DALL'INVIATO

Parigi, 6 aprile.

Anno per anno diventa sempre più difficile, per gli organizzatori della Parigi-Roubaix, conservare alla loro «classicissima» il carattere di corsa «preistorica», legata ai tempi eroici del ciclismo. Le mulattiere in mattonelle di porfido, il tremendo «pavé», vestigia dell'epoca napoleonica, vanno progressivamente sparendo: nemmeno i carri agricoli le percorrono più ed i vari comuni hanno la tendenza a nascondere questi maleodoranti budelli come brutture da dimenticare, anziché esibirli come trofei davanti ai teleschermi.

Appunto per il «no» di un Consiglio municipale sparisce quest'anno dal tracciato della Roubaix un caposaldo dell'inferno del Nord: la foresta di Wallers Aremberg, che ha visto in passato favolose imprese di Coppi, di Bobet, di Van Looy, di Gimondi, di Merckx. Per evitare che questa rinuncia snaturasse il significato della Parigi-Roubaix, gli organizzatori hanno dovuto operare alcune deviazioni nel finale della corsa, onde aggiungere un altro frammento più lungo di pavé.

Su questo tracciato l'uomo da battere è, ovviamente, Merckx, anche se una sconfitta di Eddy, in questo sfortunato inizio di stagione, non fa più notizia. Anche gli altri belgi sono animati da propositi fermi di riscatto, dal momento che neppure per loro questo inizio di stagione è stato largo di vittorie. De Vlaeminck, assente Merckx, si è fatto battere da Gimondi nella «Sanremo», mentre tutti i migliori fiamminghi — sempre assente Eddy — si sono fatti beffare, sulle loro strade, nel Giro delle Fiandre, dal semisconosciuto olandese Kees Bal. Se Merckx piange, insomma, gli altri suoi connazionali non hanno molto da ridere e si faranno forti del numero — 70 su 171 iscritti — per cercare un favorevole sbocco alla loro avventura verso Roubaix.

La partecipazione italiana, com'è noto, è assai ridotta. Solo il giovane Francesco Moser ha accettato di esporsi al rischio di una brutta figura, ben sapendo che anche una sconfitta in un aspro collaudo come questo gli offre l'occasione di una positiva esperienza. Moser è col morale a mille, dopo un inizio di stagione che lo ha visto vincere il Giro della Calabria ed è convinto di poter reggere al confronto con gli espertissimi belgi. Non così Bitossi, che ha accettato l'ordine della Scic di schierarsi domattina al via da Parigi con l'entusiasmo di un condannato alla ghigliottina. Molto meglio del vecchio lupo toscano potrebbe comportarsi il campione d'Italia Paolini, che chiede soltanto di essere, almeno una volta, assistito dalla fortuna.

**Gianni Pignata**

*TAMBURELLO*

## Un Viarigi da battere

(m. sen.) Comincia domani una nuova stagione per il tamburello, uno sport antico e tradizionale in cerca di una dimensione nuova. Anche quest'anno ci sono novità, naturalmente. Ma questa volta non sono state imposte dall'alto, ma sono frutto di necessità. Dopo aver tanto parlato di «girone unico» si continua a disputare i due tornei eliminatori, uno in Piemonte ed uno nel Lombardo-Veneto. L'abbandono di due grossi club, il Castell'Alfero ed il Francavilla, ha però ridotto a sole 8 squadre le partecipanti al Torneo del Monferrato. Si sono così venuti a creare i presupposti di un torneo veramente ad alto livello, dove sono ridotte al minimo le partite inutili, dove ogni incontro diventa decisivo per il risultato finale.

Le squadre in lizza sono tutte largamente rimaneggiate e rafforzate rispetto alla scorsa stagione. Il campione in carica, il Viarigi, è ancora una volta la formazione da battere. In precampionato è andato a giocare (e vincere) nel Veneto dimostrando di essere già in piena forma. Ceròt Merello e Renzo Tommasi e il mezzovolo «Penna bianca» Policante lo forniscono di un'artiglieria temibilissima. Ed anche i terzini, che lo scorso anno costituivano il suo punto debole, sembrano essere ora all'altezza della situazione. E' squadra spettacolare, il «Brasile del tamburello», come l'hanno soprannominato i tifosi.

Già domenica lo vedremo all'opera contro una formazione di cui si dice un gran bene, il Cremolino di Pagani. Sarà la prima grande partita del torneo. Un'anteprima da non perdere. Con Viarigi e Cremolino le altre protagoniste di questo campionato sono il Murisengo, che si fregia dello scudetto tricolore, l'Ovada, il Basaluzzo ed il Montemagno. Pastano Tigliole e Scurzolengo, ma per loro c'è poco spazio in un torneo come questo.

## L'equivoco Bersellini

### I bianconeri partiti stamane in treno per Cesena

Vycpalek giustamente protesta per le notizie secondo le quali Bersellini è il candidato numero uno alla panchina della Juventus nella prossima stagione. Stasera, durante l'annunciata cena fra i due presidenti, Boniperti chiederà a Manuzzi perché simile illazione sia partita da Cesena.

Alla Juventus, Bersellini interessa molto relativamente. Assurdo per chiedergli di fare meglio rispetto a un allenatore come Vycpalek, che ha vinto già due campionati, è rischioso. Finora la panchina bianconera non è in discussione, così come è da escludere che arrivi il pur bravo Bersellini. Il problema, se esiste, verrà esaminato più avanti.

Alla volta di Cesena i campioni d'Italia sono partiti stamane in treno. Vycpalek ha confermato la formazione. Giocheranno: Zoff; Spinosi, Longobucco; Gentile, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega.

## Oggi la corsa più ricca

# Cavalli 21 Milioni 70

### Un "Lotteria,, senza pronostico In tv batterie e finale dalle ore 15

DALL'INVIATO

Napoli, 6 aprile.

Alle 15 comincia sulla pista di Agnano il carosello dei cavalli per il Gran Premio Lotteria con i suoi 70 milioni in palio (6 in ognuna delle tre batterie, 40 nella finale, 7 nella prima consolazione e 5 nella seconda). Nessun'altra novità dopo il ritiro improvviso di Arlon nella prima eliminatoria e quello già scontato di Oldwick nella seconda.

Ci sono state sostituzioni anche di alcuni guidatori: John Chapman ha rinunciato a venire in Italia dagli Stati Uniti e Sonata Hill avrà così in sediolo Odoardo Baldi; Ugo Bottoni ha preferito lasciare l'incarico di pilotare Riverdale al figlio Carlo ed infine su Bella Doris salirà Franco Albonetti anziché Concetti.

Il tempo è sempre inclemente: il cielo completamente coperto, la temperatura molto bassa per la primavera a Napoli. I bookmakers hanno reso note le quote a cui apriranno l'accettazione delle scommesse.

Prima batteria: Latest Record a 1 contro 5, Sonata Hill ed Udet Hanover a 4 contro 1, Carosio a 6, Sharif di Jesolo a 8, Riverdale a 33 contro 1.

Seconda batteria: Top Hanover a 1 contro 2, Ballade Royale a 3 contro 2, Bourbon a 3 contro 1, Noble Action a 8, Dosson a 15, Bella Doris a 60 contro 1.

Terza batteria: Lightning Larry a 1 contro 2, Timothy T a 3 contro 2, Sam e Torcello a 4 contro 1; Cordoba France a 10, Blaze Herbert ed American Angel a 25 contro 1.

La tv trasmetterà in diretta sul secondo canale dalle ore 15 sia le batterie che la finale.

Elvio Rossi

## A VINOVO

## Due giorni di trotto

(r.) A Vinovo due giornate di corse al trotto, con inizio alle 15,15. Nel pomeriggio alcuni televisori permetteranno di seguire la cronaca diretta delle batterie e della finale del «Lotteria». Nel Premio Umbria (Lire 2.200.000, m. 1640) corrono Zimberto (Campini), Agosto (G. Guzzinati) e Neapolis (Cocco). I favoriti: Mosco-Lipping (Premio Orvieto); Neapolis-Agosto (Premio Umbria); Rimadio-Orpello (Premio Gubbio); Icrex-Perugia (Premio Assisi, gentl.); Chamfort-Ditor (Premio Perugia); Unisono-Mazzinghi (Premio Terni); Siri-Ivaldo (Premio Spoleto); Zurigo-Roberts (Premio Foligno).

Domani avvincente confronto nel Premio Rivalta Torinese (Lire 2.500.000, m. 2060). Saranno in pista Rmio (A. Milani), Vatson (Nogara), Dallino (S. Milani), Becca (G. Guzzinati), Bouquetto (D'Antoni), Donatella B (Rossi). Interessante esordio italiano di Donatella B, un'altra francese della scuderia Spartana, accompagnata da Becca; all'opposizione, in primo piano, Vatson.

I favoriti: Nicopola-Lavriero (Premio Coress); Bolivan-Lipping (Premio Villaretto); Fayum-Elcantado (Premio Piossasco); Udroat-Evi (Premio Villareggia, gentl.); Unisono-Aspalukov (Premio Verolengo, Tatip); Donatella B-Vatson (Premio Rivalta Torinese); Cazanne-Igor (Premio Candiolo); Dalva-Tricia (Premio Tavernette).

## "200 miglia,, a Imola

# AGOSTINI per il bis di Daytona

DALL'INVIATO

Imola, 6 aprile.

La battaglia della «200 miglia» è già cominciata. Sono cento i corridori iscritti e soltanto i quarantacinque che riusciranno a spiccare i tempi migliori in allenamento potranno prendere il via domani. Già ieri pomeriggio c'è chi ha forzato, come il finlandese Lansivuori che è stato il migliore, scendendo su tempi di assoluto rilievo, ma nelle due sedute di prova previste per questa mattina e oggi pomeriggio il limite per la qualificazione sarà sicuramente abbassato. Non c'è spazio per fare pre-tattica da parte di nessuno, poiché con questi mostri di peso e potenza nessuno ha pratica sul circuito imolese.

Le squadre ufficiali sono parecchie e non è detto che la stessa marca unisca, anzi. Cominciamo subito con la Yamaha che allinea i suoi due piloti ufficiali, Agostini e Lansivuori, ma si vede contrata dalla Yamaha International, cioè la società americana che importa in Stati Uniti e Canada, con Kenny Roberts e Gene Romero. Per Mino la casa giapponese ha recapitato in Olanda, base europea, tanto la moto vittoriosa a Daytona — secondo la formula d'uso era stata venduta all'asta per poi essere rapidamente ricomprata sotto banco — quanto un'altra nuova di zecca con caratteristiche leggermente variate. Entrambe sono state preparate tenendo conto delle ben diverse caratteristiche del circuito italiano e domani Agostini farà la sua scelta sul mezzo da adottare in gara.

In lizza, dall'Inghilterra Paul Smart — vincitore della «200 Miglia» edizione '72 in sella alla Ducati — e Barry Sheene, dall'Italia Guido Mandracci e Jack Findlay per il Team Suzuki-Europa. Hanno tutti modelli rinnovati a disposizione, ma il gruppo italiano potrebbe optare per le moto del '73 se non riuscirà ad ovviare i difetti che presentano i dischi in alluminio autoventilati montati sul nuovo mezzo.

La Kawasaki ha il canadese Du Hamel e lo statunitense Art Bauman, rubato alla Suzuki. Dispongono entrambi di telai rinnovati e, si dice, di motori un tantino più elastici che dovrebbero essere particolarmente sfruttabili su percorso misto. In più per l'importatore italiano, c'è Walter Villa.

Unica marca nazionale la Ducati, vincitrice della prima edizione, protagonista con Spaggiari per la seconda volta secondo lo scorso anno, e ora non più impegnata ufficialmente. Spaggiari comunque c'è e la moto anche, preparata con cura dallo stesso pilota. Potrebbe essere ancora una carta vincente.

Le due marche inglesi sono rappresentate in modo diverso: la Northon ha la sua squadra ufficiale abbinata come sempre alla John Player's, con macchine assolutamente non competitive. La Triumph allinea il veterano Perci Tait che non si sa bene se corra da privato o meno, e gli italiani Vinci e Isnardi messi in pista dall'importatore.

Questi sono i più bravi poi ci sono tutti gli altri per arrivare fino a cento. Ma c'è da sottolineare che anche fra i leaders qualcuno resterà appiedato dalla «corrida» di oggi.

Giorgio Viglino

## Domani Innocenti-Ignis in tv

# Due guardiani per Meneghin

L'Ignis che ha perso la Coppa dei Campioni deve cercare adesso di non perdere lo scudetto. Domani, in una domenica molto importante per il nostro basket, i campioni d'Italia giocano a Milano (alle ore 15 anche in tv) contro i «cari nemici» dell'Innocenti una partita che per tradizione vale almeno metà del titolo italiano: l'Ignis arriva a questo appuntamento decisivo in condizioni non proprio ideali visto l'amarissimo bilancio della finale di Coppa a Nantes dove mercoledì sera la sconfitta col Real Madrid ha regalato dosi infinite di rabbia e delusione ai castisti varesini.

Sino a pochi giorni fa l'Ignis era campione di tutto; adesso non è più campione d'Europa e se domani perde contro l'Innocenti rischia di non rimanere più nemmeno campione d'Italia. In quanto i milanesi la raggiungerebbero al comando della classifica e diventerebbe probabile uno spareggio-scudetto (il quarto della serie).

Se l'Ignis è in difficoltà psicologiche dopo la triste serata francese, l'Innocenti ha ancora problemi di inquadratura: Jellini e Brumatti hanno fatto il loro timido rientro in squadra domenica scorsa dopo un lungo periodo di assenza, ma mentre il primo ha fatto capire di poter essere già utile, il secondo è apparso in netta difficoltà con il ginocchio ancora irrugginito e la forma logicamente a livelli bassissimi.

Basterà questa Innocenti rappezzata per fermare l'Ignis? Rubini lo spera, fidando sul carattere dei suoi, su quello spirito che ha consentito alla squadra di tenere il passo e sostenere le speranze di scudetto anche in un periodo molto difficile come si è visto nelle ultime settimane. Il problema sta nel fermare Meneghin: Rubini ha pensato ad una «staffetta», che dovrebbe avere Ferracini in prima frazione e Masini in seconda.

La domenica del basket riserva altri incontri di rilievo. A Torino ad esempio si gioca Saclà-Sinudyne (ore 18 palazzetto dello Sport), una partita molto importante per definire i piazzamenti alle spalle delle «grandi».

a. lav.

## Cus Torino contro Lubiam

# PALLAVOLO di richiamo

A Franco Leone, trainer del Cus Torino di pallavolo, una sconfitta brucia più delle altre (poche in verità) rimediate in questo campionato ed è quella della gara di andata a Bologna contro la Lubiam. I torinesi ci tenevano da matti a vincere a Bologna dove allenatore e giocatori avevano accolto con eccessiva aria di incredulità i precedenti exploits dei torinesi nel corso del campionato e segnatamente la vittoria contro il Cus Pisa.

Nel primo scontro il Cus al quinto set stava conducendo con buon margine di punti e Guidetti per evitare la débâcle fu costretto a mandare in campo Barbieri, fresco d'infortunio, ed il gigante con la sola presenza «traumatizzò» gli avversari permettendo ai compagni di conquistare un ormai insperato successo. Questa sera (ore 18 al Palasport) il Cus Torino ormai solitario al quinto posto della graduatoria spera di realizzare la rivincita contro un avversario che detiene ormai in modo quasi certo la seconda piazza della graduatoria anche se il suo campionato è stato travagliato da crisi e polemiche in serie.

Contro una squadra ricca di individualità ma con il morale non alle stelle il Cus Torino se saprà giocare sul metro delle prestazioni offerte contro Cus Pisa e Paoletti Catania potrà realizzare un altro importante successo verso la zona sempre più alta della classifica.

ri. c.

## Cittadini a Sansicario

# Derby sulla neve

(g. d. o.) E' iniziato stamane il Derby Internazionale Sansicario riservato agli sciatori cittadini. Ex Derby Penne Nere, in programma a Madesimo (che vi aveva rinunciato), la manifestazione è stata richiesta da Sansicario che, intelligentemente, non ha voluto che se ne perdesse la continuità, con il rischio di vederla andare, nei prossimi anni, all'estero.

Ultimo slalom gigante della stagione, valido per il punteggio Fis, il Derby Sansicario ha richiamato il meglio degli atleti «cittadini». Tra il centinaio di iscritti figurano gli italiani Hofer, Pegorari, Bernardi e Bortolon, Fraschini, Cane, Melloni e Gonnet. Tra le donne Anchid Tasgian, Patrizia Ravelli, Roscioni, Faiaci e Pecciardi.

Ad essi stanno dando battaglia atleti francesi, austriaci, belgi, canadesi, svizzeri e tedeschi. Il freddo di questa notte ha ulteriormente rassodato i tracciati di gara peraltro impeccabilmente preparati dagli organizzatori. Domattina, alle 8,30 si ripeterà la serie di prove di oggi.

### Criterium a Sestriere

Si disputa domani sulle nevi di Sestriere il 5° Criterium Intersociale-Sporting. Alla prova, che si svolge su tre piste all'Alpette, partecipano i migliori sciatori di oltre 30 Sci Club della provincia di Torino, qualificati dai campionati sociali, con 500 iscritti.

La gara, patrocinata dallo Sporting ed organizzata dal Centro Coordinamento Sci Club, sarà divisa in cinque classifiche per altrettante categorie. Tutti gli appartenenti agli Sci Club potranno acquistare la tessera giornaliera per 2500 lire.





## Il G. P. MARTINI a quadrette per società

# Bocce - parte il campionato

Stasera a Torino s'alza il sipario sul campionato di bocce a quadrette per società, il Gran Premio Martini, giunto alla 17ª edizione: il debutto del torneo '74, che esperimenta la nuova formula del girone all'italiana con partite di andata e ritorno, avrà luogo sui campi del G. S. Lancia di piazza Robilant. Attorno ai rettangoli di gioco, rimessi a nuovo per l'occasione, sono state allestite capaci tribune che permetteranno una comoda sistemazione del pubblico. In caso di pioggia si giocherà sui quattro campi coperti della Lancia e su quelli della Bocciofila Montagnola.

Le sedici squadre partecipanti, in rappresentanza di Piemonte e Liguria (sette di Torino, quattro di Genova, e una ciascuna per Asti, Biella, Casale Monferrato, Chivasso, Vercelli), disputeranno ognuna 30 partite nel corso di otto giornate di gara.

Gli atleti sono i più forti giocatori di bocce in campo nazionale e la presenza di un così qualificato «cast» è garanzia di spettacolo e bel gioco. Primattori sono (è ormai da tre anni che la cosa si ripete puntualmente) i campioni d'Italia del Pianelli Traversa, però mai come quest'anno si preannuncia per loro un compito impegnativo e ricco di incertezze. Una prima avvisaglia delle intenzioni che animano i partecipanti al campionato, decisi a rompere l'egemonia dello squadrone di Cascine Vica, si è avuta otto giorni fa a Vercelli, dove la locale squadra dell'Olimpia, nella finalissima della gara nazionale, si è chiaramente imposta all'équipe guidata da Granaglia. Questa sera, proprio nel primo turno, si ritroveranno di fronte le due squadre per una rivincita quanto mai interessante. Per i vercellesi, esordienti nel campionato, è una prova d'orgoglio e nello stesso tempo un probante banco di prova per le loro aspirazioni; dopo il Pianelli la squadra di Carrera (con i due neoacquisti e neopromossi Bussi e Wich) sarà opposta a Fiat e Italsider.

La prima giornata prevede tre turni, di otto partite ciascuno, con inizio questa sera alle ore 20,30 e domani alle ore 9.

Guido Tolazzi

Il programma completo: 1° turno: N. Refit-Rotomec, Miaba-W. Assauto, A. Doria-Fiat, Olimpia-Pianelli, Rivodorese-Italsider, C. Colombo-Lancia, Biellese-Samp, Genzianella-Facis; 2° turno: Rotomec-Miaba, W. Assauto-A. Doria, Fiat-Olimpia, Pianelli-Rivodorese, Italsider-C. Colombo, Lancia-Biellese, Samp-Genzianella, Facis-N. Refit; 3° turno: Miaba-Fiat, A. Doria-Pianelli, Olimpia-Italsider, Rivodorese-Lancia, C. Colombo-Samp, Facis-Biellese, Genzianella-Rotomec, N. Refit-W. Assauto.

### Campionato a quadrette

| SOCIETA' | GIOCATORI |
|---|---|
| Pianelli Traversa (Torino) | Granaglia (cap.), Andreoli, Debernardi, Paletto, Sturla, Suini |
| Facis (Torino) | Vincenti, Cattaneo, Clerico, Nepote, Vignolo, L. Zeppa |
| Rivodorese (Torino) | Benevene, Barcello, Bragaglia, Caudera, Pisano |
| Fiat (Torino) | Sinchetto, Cassino, Ciuotti, Franco, Pasquero, Priotto |
| Sampierdarenese (Genova) | Bruzzone, V. Botto, Campi, Imsiero, Zanelli |
| Italsider (Genova) | Gaggero, Ghio, Longo, Molinari, Nott |
| Cristoforo Colombo (Genova) | Ferrari, Bellani, Coreghino, [illegible] |
| G.S. Lancia (Torino) | Macocco, Aghem, Molto, Riscaldino, Selva |
| Nizza Refit (Torino) | Boaretto, Barbero, Gramo, Lara, Lucente, Miretti |
| Andrea Doria (Genova) | Valdora, Anulare, Granara, Lavagna, Fasoli |
| Biellese (Biella) | Beraldo, Bolognesi, Luotti, Michele, Molto, Stefani |
| Way Assauto (Asti) | Fassone, Bisarello, Gianotto, Idrame, Macario, Maggiotto, D. Zeppa |
| Rotomec (Casale Monferrato) | Cosaletto, Pozzi, Scarso, Varallo |
| Miaba (Torino) | Galdeno, Bertetti, E. Botto, Cavasso, Emanuelli, Vay |
| V.C. Olimpia (Vercelli) | Carrera, Bellotti, Bussi, Pallati, Pivotto, Wich |
| Genzianella-DPA (Chivasso) | Marini, Bonino, Bussone, Greppi, Serini |

## Pallone coi big

Dopo l'avvio di domenica ad Alba, altri sferisteri piemontesi e liguri riprendono l'attività agonistica del pallone elastico. Ora tocca ad Imperia, Verduno ed Andora.

Ad Imperia si gioca oggi sul campo ricavato nella piazza principale della città, in attesa della costruzione dello sferisterio capace di diecimila posti. Per la «Coppa della Provincia» saranno di fronte le quadrette di Berruti (Valle Bormida) e Balbo (Cellamonte). Il campione d'Italia non è ancora in buona forma (la «personale» di pittura che tiene in questi giorni ad Alba lo ha impegnato parecchio), e non ha ancora risolto i problemi di formazione, non sapendo ancora su chi potrà contare come secondo terzino, a fianco di Tino Berruti. Il suo avversario numero uno, Bertola, ha gli stessi suoi problemi, tanto è vero che domenica scorsa, ad Alba, contro il campione d'Italia, ha giocato senza «spalla», e con Nada e Beretta come «avanti». Pur giocando in tre, l'asso di Gottasecca ha liquidato con un secco 11-6 Berruti, che come secondo terzino schierava un giovane.

Domani Bertola giocherà ad Andora, contro la coppia Arrigo-Galliano. Terzo incontro a Verduno, dove si affronteranno Corino-Balocco, della «Cascata» e Devia-Ugo della Taggese.

SCHERMA — Nel pomeriggio odierno e domani si disputa a Genova la Coppa Patrone, torneo nazionale con la formula «a staffetta», sulla distanza delle 14 stoccate (4 nel fioretto femminile, 5 nel maschile e nella spada). Sono impegnate quattro formazioni del Club Scherma di Torino, comprendenti: Laura Grando, Luca Morelli, Antonio Amoroso; Daniela Occhiena, Riccardo Ranotti, Massimo Bozzone; Paola Bussa, Andrea Morelli, Fabrizio Farina; Milvia Cornacchia, Bonifanto e De Santis.

## A partire dal prossimo 15 maggio

# QUANTO COSTERÀ VIAGGIARE IN TRENO

Roma, 6 aprile.
Quanto costerà viaggiare in treno dal prossimo maggio? In prima classe da Roma a Milano (e viceversa) su un «treno ordinario», cioè su un diretto o un direttissimo, costerà dal prossimo 15 maggio 12.000 lire anziché 9600, come avviene attualmente. Il percorrere i 633 chilometri di strada ferrata che separa le due città, in seconda classe, costerà invece 7100 lire di fronte alle 5500 attuali. Queste saranno le nuove tariffe ferroviarie approvate dal Consiglio dei ministri nella più recente riunione.

Il nuovo assetto tariffario, per il settore viaggiatori, è basato, per la parte più importante, su tre percentuali: +30% per la prima classe; +30% (sino a 700 km), +20% (da 701 a 1000 km) e nessun aumento oltre i 1000 km per la seconda classe; +12% per gli abbonamenti settimanali e festivi per impiegati, operai o braccianti, e per gli abbonamenti ridotti per impiegati dello Stato e studenti.

Per la seconda classe i nuovi prezzi sono determinati dalle «zone di percorrenza», cioè, per esempio, per un viaggio di 800 chilometri si pagherà il 30% in più rispetto ai primi 700 chilometri ed il 20% in più per il percorso successivo.

Ed ecco — in base ai primi calcoli — alcuni esempi di quanto si pagherà in prima ed in seconda classe sui direttissimi per alcuni collegamenti ad elevata frequenza: Roma - Reggio Calabria (688 km): da 10.600 lire a 13.800 per la prima classe e da 5900 a 7700 per la seconda; Milano-Trapani (1673 km): da 15.700 a 20.400 per la prima e da 8700 a 10.900 per la seconda; Torino-Lecce (1135 km): da 14.200 a 18.500 per la prima classe e da 7900 a 10.000 per la seconda; Roma-Genova (501 km): da 7900 a 10.200 per la prima classe e da 4400 a 5700 per la seconda.

I viaggi sui treni di maggiore comfort e prestigio costeranno ancora di più. Viaggiare sul «Settebello» tra la capitale e il capoluogo lombardo costerà 21.000 lire e non più 15.000. Il nuovo prezzo è determinato dal passaggio da 9600 lire a 12.800 lire del prezzo del biglietto, e da 5450 a 8200 del prezzo del supplemento.

Persino gli abbonamenti dei viaggi per i pendolari rincareranno. Prendendo come esempio la Chieri-Torino, di 22 km, gli abbonamenti settimanali per impiegati, operai e studenti passeranno da 500 a 550 lire; quelli festivi, per gli stessi utenti, da 550 a 650 lire; gli abbonamenti ridotti per impiegati dello Stato e studenti, da 2100 a 2400 lire. Mantenendo la stessa suddivisione, sulla Imola-Bologna (35 km), si passerà rispettivamente da 650 a 750 lire, da 850 a 950 e da 2800 a 3200. Sulla Bergamo-Milano (50 km) si avranno passaggi da 850 a 950 lire.

## In previsione del periodo estivo

# Un piano contro il colera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6 aprile.
Un piano contro il colera è stato preparato dal ministero della Sanità e, prima dell'estate, scatterà in tutte le regioni italiane. Prevede, al primo punto, un rigido controllo alle frontiere marittime ed aeree per evitare che il contagio possa essere introdotto nel nostro Paese dal flusso turistico. Scorte di vaccino e di chemioprofilattici sono già pronte per sottoporre al trattamento preventivo tutte le categorie particolarmente esposte al contatto con il pubblico; la popolazione, inoltre, potrà essere sottoposta al siero su base volontaria.

Il ministero ha deciso, inoltre, di controllare in permanenza l'igiene dell'ambiente con analisi di laboratorio che esamineranno i rifiuti liquidi, le acque superficiali e i litorali. Per l'igiene degli alimenti, la Sanità ordinerà alle autorità regionali e locali di osservare rigorosamente le norme che regolano la raccolta e il commercio dei frutti di mare. Anche i medici dovranno aggiornare la propria preparazione in particolare sull'epidemiologia, la diagnosi e la terapia del colera. Su questi temi è in preparazione a Roma un congresso nazionale, fissato per il 24 e il 25 aprile, vi interverranno i maggiori esperti in materia.

Non si tralascerà l'educazione sanitaria della popolazione, specie nelle regioni che l'anno passato sono state più colpite dal morbo. La campagna promozionale toccherà, con il colera, la difesa contro tutte le malattie infettive intestinali. Secondo il ministero della Sanità i provvedimenti adottati lo scorso anno contro l'epidemia hanno fatto registrare sensibili progressi anche nella diminuzione dei casi di febbre tifoide, di epatite virale e di altre manifestazioni intestinali. «I risultati — afferma una nota della Sanità — rappresentano un impegno a proseguire».

Il piano contro il colera è stato anticipato a Bari dal ministro Vittorino Colombo in un incontro con le autorità della Regione Puglie. Nel ricordare la grave epidemia dello scorso anno, V. Colombo ha sottolineato l'esigenza che vengano «*definitivamente superati gli errori dell'esclusivismo e del campanilismo, soprattutto quando sono in gioco gli interessi della comunità nazionale*». Il ministro, in sostanza, ha sottolineato la necessità che, in futuro, i contrasti tra centro e periferia non ritardino, in qualche modo, l'opera di prevenzione e di profilassi.
f. s.

## Allarme all'aeroporto di Beirut

# Una bomba su un jet? Era solo un campione

## Sotto la pioggia

Roma. «Via Crucis» al Colosseo per le feste di Pasqua. Un fedele porta la sua croce sotto la pioggia (Telefoto)

### In una valigia su un aereo tedesco trovate munizioni e un razzo: campionario di un rappresentante, non arsenale di terroristi

Beirut, 6 aprile.
*Drammatico annuncio all'aeroporto di Beirut: la polizia libanese ha scoperto in una valigia dimenticata su un Boeing tedesco un carico di esplosivo collegato ad un congegno ad orologeria. Per lo zelo di uno steward che ha fatto accorrere i servizi di sicurezza è stato scongiurato un attentato che avrebbe potuto provocare una strage. Ma dopo poche ore un altro annuncio che ha dissipato il clima di tensione: un portavoce della «Lufthansa» la compagnia tedesca di bandiera alla quale appartiene il «Boeing» ha comunicato che la valigia non conteneva un razzo ed esplosivi, ma campioni di munizioni appartenenti a un rappresentante di una società di armamenti svizzera, il quale era sceso a Beirut dimenticando il bagaglio.*

*A quanto si ritiene, il rappresentante intendeva stipulare in Turchia un contratto per la fornitura di munizioni e per questo aveva con sé il campionario. L'aereo era partito da Francoforte e dopo scali a Zurigo e ad Ankara era giunto a Beirut. Dopo un'accurata perquisizione, il «Boeing» è ripartito per Damasco.*
(Ansa - Associated Press)

## Dichiarazione alla BBC

# Solzenicyn duro "L'Urss è in servitù"

Londra, 6 aprile.
Alexander Solzenicyn ha rilasciato la sua prima dichiarazione politica da quando vive in Occidente. Lo scrittore sovietico, in un'intervista telefonica al servizio in lingua russa della BBC ha detto: «*L'Unione Sovietica vive in stato di servitù. L'ho detto molte volte, ma la gente sembra credere si tratti di una metafora artistica*».

«*La servitù* — ha proseguito — *vige in tutto il Paese. I liberi cittadini non sono affatto liberi. Non sono liberi né di scegliere il loro impiego e neppure di battersi per una giusta rimunerazione del loro lavoro. Anche nella vita di ogni giorno sono costretti a conformarsi ai capricci dei gerarchetti di partito*».

«*Chi li irrita può essere sopraffatto senza possibilità di ricorso in giudizio*» ha quindi affermato riferendosi all'espulsione da Mosca degli scrittori dissidenti Alexander Ginsburg e Viktor Nekrasov. Ed ha continuato: «*Hanno prelevato Ginsburg, un infaticabile difensore dei detenuti sovietici, un esponente della croce rossa politica, e lo hanno strappato alla famiglia benché gravemente ammalato*» (la Croce rossa politica è una piccola organizzazione poco conosciuta in Occidente, che opera a favore dei prigionieri politici e delle loro famiglie).

Solzenicyn ha concluso il suo messaggio con le parole: «*I cittadini sovietici non possono neppure scegliere il luogo dove stabilire la loro residenza nei confini del loro paese, e questa forma di oppressione è molto più intollerabile dell'impossibilità di emigrare liberamente all'estero*».
(Associated Press)

### Israele: un ragazzo ucciso da una bomba nascosta in un pullman

TEL AVIV, 6 aprile.
Un ragazzo israeliano di dodici anni è morto per le ferite riportate nell'esplosione di un ordigno nascosto su un autobus in servizio nei pressi di Zikrov Yaaquov, a sud di Haifa. Altre quattro persone sono rimaste ferite.

La polizia ha comunicato di avere arrestato dieci arabi sospettati di essere i responsabili dell'attentato.

Nel Golan sono ripresi questa mattina gli scontri tra israeliani e siriani che si susseguono ormai da 26 giorni.
(Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE



# BORSA

# L'indice segna ribasso: -0,56%

Il mercato ha avuto un andamento irregolare e nel complesso ha perduto un po' di terreno rispetto alla scorsa settimana: l'indice segna un ribasso dello 0,56 per cento, passando da 81,82 a 81,36.

Le quotazioni sono scese nelle sedute di martedì e di mercoledì; soprattutto in quest'ultima la pressione dell'offerta è stata notevole, provocando un ribasso dell'indice del 2,6 per cento. Evidentemente, dopo i rialzi dell'ottava precedente, si era formato un carico speculativo, e nel timore che alle prossime scadenze tecniche si possa avere un ulteriore aumento del costo del denaro, si è disposto già fin d'ora per prudenziali alleggerimenti.

Nelle due riunioni finali però l'intonazione del mercato è di nuovo migliorata. Giovedì l'indice ha ricuperato una frazione delle perdite precedenti. La seduta ha avuto un inizio incerto; la domanda si è presentata solo verso la metà della seduta. Ieri invece si è avuto un inizio sostenuto, e un finale più irregolare, ma la giornata comunque ha registrato un ulteriore rialzo dell'1,32 per cento.

Nelle due riunioni finali l'attività è andata diminuendo (mancano però sempre i dati a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio). Tra i titoli in maggiore evidenza, da segnalare nella settimana le Montedison, che hanno superato quota 1000 tra scambi molto attivi, anche attraverso i premi. Molto trattate, a prezzi complessivamente in rialzo, le Immobiliare Roma.

Nei primi giorni della settimana sono salite le Magneti Marelli, per le quali la Borsa ha sottolineato, sia pure con ritardo, l'annuncio della ripresa della rimunerazione del capitale alle azioni privilegiate. Le Bastogi, molto richieste nei primi giorni hanno avuto un deciso arretramento mercoledì, in linea col resto con il mercato, ma sono tornate a salire nel finale.

Richieste, tra gli assicurativi, Toro privilegiate e Abeille. Per contro, cedenti Snia Viscosa e Anic. Deboli le Ciga per la delusione suscitata dai risultati dell'esercizio 1973, che si è chiuso in perdita. Nel reddito fisso, dopo due prime sedute equilibrate, l'offerta ha poi ricominciato a premere. Le perdite sono state però frazionali, anche per le difese esercitate, ai nuovi livelli, dalla Banca d'Italia. Tra le convertibili, indietreggiano le Snia Viscosa. All'estero, in ripresa Wall Street, soprattutto per motivi tecnici. Ricuperi anche a Londra, dopo i forti ribassi precedenti, e migliore Francoforte. Irregolare Zurigo, debole Parigi, chiuso per quasi tutta la settimana per scioperi. Più debole la lira ai cambi ufficiali, in ripresa l'oro, in linea con i mercati internazionali.

Renato Cantoni

## Roma: li hanno tramortiti con i calci delle armi

# Banditi (drogati) alla posta feriscono i cinque impiegati

NOSTRO SERVIZIO
Roma, 6 aprile.
*Rapina a mano armata all'alba in un ufficio postale di Roma. Cinque banditi, con i volti coperti da passamontagna e armati di mitra, hanno fatto irruzione verso le sei nell'ufficio postale di via Monzambano, nel quartiere Nomentano. I malviventi, visibilmente nervosi ed eccitati, sparate alcune raffiche, hanno colpito con i calci delle armi i cinque dipendenti dell'ufficio che stavano smistando la corrispondenza. Dopo aver cercato invano del denaro si sono impadroniti di numerosi pacchi e plichi deposti su un tavolo.*

*I banditi sono poi saliti a bordo di un'auto che si è velocemente allontanata verso viale Castro Pretorio. Agli impiegati postali, storditi e feriti, non è rimasto altro da fare che telefonare al pronto intervento della questura. Gli agenti della squadra mobile stanno indagando per arrestare i responsabili della rapina. Non si conosce ancora l'entità del bottino, ma si presume che sia alquanto elevato. Si parla di 50-100 milioni perché in alcuni plichi «speciali» c'era del denaro contante.*

*Gli impiegati postali, accompagnati al pronto soccorso del policlinico, sono stati giudicati guaribili tutti in cinque giorni. Uno di essi ha riferito che deve alla sua prontezza di riflessi, se non è stato raggiunto da un colpo di mitra, sparato ad altezza uomo. I dipendenti postali hanno poi avuto l'impressione che i malviventi fossero drogati.*

*Questi i nomi degli impiegati: Giovanni Faccioli, di 40 anni, Massimo Mattioli, di 32, Riccardo Di Battista, di 31, Vittorio Gismondi di 37 e Franco Rascioni di 34, tutti di Roma.*
e. p.

### Telefoni meno cari per gli emigrati

Roma, 6 aprile.
*In occasione delle festività pasquali per il periodo dal 7 al 21 aprile 1974, il ministro delle Poste ha disposto che i familiari degli italiani che lavorano in Belgio, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera potranno corrispondere telefonicamente dai posti telefonici pubblici con i loro congiunti all'estero, fruendo della riduzione del 50 per cento sulle normali tariffe.*
(Ansa)

## Milano: lo disturbava

# «Topo» accoltella studente inglese

MILANO, 6 aprile.
(l. l. r.) Altro episodio di delinquenza, la notte scorsa, a Milano, in via Brera. Un ladro ha accoltellato uno studente inglese che lo aveva «disturbato» mentre controllava, con una pila, le auto in sosta.

La vittima è Paul De Sury, 18 anni, che, verso l'una, passeggiava in via Brera con la fidanzata, Gaja Caminotti, 19 anni. Lo studente ad un tratto ha scorto un individuo che «ispezionava» gli abitacoli delle auto con una pila. Il De Sury si è fermato a pochi passi dal «topo d'auto», sperando che vedendolo se ne andasse. Il ladro invece ha reagito, colpendo dapprima in faccia lo studente con la pila. Poi, estratto un coltello a serramanico, gli ha vibrato un colpo alla schiena.

Lo studente è scivolato a terra in una pozza di sangue. Soccorso dalla fidanzata, è stato trasportato da alcuni passanti all'ospedale. Guarirà in una decina di giorni.

### Pensionato truffato da tre "pataccari"

Alessandria, 6 aprile.
(e. d.) Il pensionato Pietro Rapetti, 58 anni, è stato avvicinato in via Dante da due sconosciuti, i soliti «patacari», che gli hanno offerto dollari e sterline per un importo di sette milioni, cifra inferiore al valore reale delle banconote straniere. Il Rapetti ha abboccato e non si è neppure insospettito quando i due, dopo avergli chiesto cinque milioni, si sono accontentati di 380 mila lire.

# La bimba rapita dormiva nella valigia

Caltanissetta, 6 aprile.
(a. r.) A Gela carabinieri e polizia hanno cercato per quasi sei ore una bambina di otto anni che tutti credevano rapita o vittima di una disgrazia. Ma alla fine, mentre Gela veniva battuta a palmo a palmo, l'involontaria protagonista del «giallo» è stata rinvenuta placidamente addormentata in una valigia semiaperta dove s'era nascosta per scherzo.

La valigia era sotto il letto della nonna, la sessantottenne Carmela Zuppardo, che dopo avere messo sottosopra l'alloggio senza riuscire a trovare la nipotina aveva dato l'allarme. Carmelina, che alla vista di tanta gente affannata che si occupava di lei si è spaventata e si è messa a piangere, ha spiegato che s'era messa nella valigia per gioco e che a un certo punto si era addormentata.

---

Ha cessato di battere il cuore grande di

**Giuseppe Reteuna (Pineto)**

— Torino, 6 aprile 1974.

**Pineto**
— Torino, 6 aprile 1974.

**Giuseppe Reteuna**
— Villanova d'Asti, 5 aprile 1974.

**Giuseppe Reteuna**
— Torino, 5 aprile 1974.

**Giuseppe Reteuna detto Pinet**
— Torino, 5 aprile 1974.

**Giuseppe Reteuna detto Pinet**
— Torino, 5 aprile 1974.

Il giorno 3 aprile si è spenta la piccola

**Lucida Moretti**
— Roma, 5 aprile 1974.

— Torino, 5 aprile 1974.

E' mancato

**Carlo Nicola**
— Ivrea, 5 aprile 1974.

**Carlo Nicola**
— Ivrea, 5 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

**Angelo Bonello**
rappresentante
— Torino, 4 aprile 1974.

**Angelo Bonello**
fedelissimo collaboratore per tanti anni.
— Torino, 6 aprile 1974.

N. D.

**Margherita Cesira Pico ved. Bovio**
— Alpignano, 6 aprile 1974.

E' mancata ai suoi cari

**Lucia Priaglio ved. Capussotto**
— Torino, 6 aprile 1974.

Dopo lunga sofferenza, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Vieta**
ex commerciante
— Forno Canavese, 5 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari

**Michele Fornello**
— Settimo Torinese, 5 aprile 1974.

Dopo una vita tutta lavoro e famiglia ha reso l'anima a Dio

**Marj Sopetti ved. Gozzi**
— Torino, 5 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari

**Antonio Scarafia**
commerciante in granaglie
— Racconigi, 5 aprile 1974.

**Adelaide Bertino Buratin**
— Torino, 5 aprile 1974.

E' mancato

**Giuseppe Giordana**
— Torino, 6 aprile 1974.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento

**Pierino Gatto**
— Torino, 5 aprile 1974.

**dott. Pierino Gatto**
— Torino, 5 aprile 1974.

**dott. Pierino Gatto**
— Torino, 5 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato il

**prof. Marco Crespo**
— Torino, 4 aprile 1974.

**prof. Marco Crespo**
— Torino, 5 aprile 1974.

**Luigi Chiampo**
— Torino, 5 aprile 1974.

**Luigi Giuseppe Chiampo**
— Torino, 6 aprile 1974.

E' mancato

**Giovanni De Federicis**
— Torino, 6 aprile 1974.

**Maria Roposei ved. Rota**
— Torino, 5 aprile 1974.

E' mancata

**Consolata Negro ved. De Marco**
— Torino, 4 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giulio Fabbri**
cavaliere di Vittorio Veneto
— Pancalieri, 5 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Barberis**
— Torino, 5 aprile 1974.

**Giulia Pellegrini ved. Cirio**
— Torino, 5 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Alessandro Pellissier**
— Valtournenche, 5 aprile 1974.

**prof. Maria Luisa Dompé**
— Torino, 6 aprile 1974.

Serenamente è mancato

**Giuseppe Santoni**
— Torino, 5 aprile 1974.

**Rina Mantello**
— Taviglliano, 5 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Givonetti**
— Torino, 5 aprile 1974.

Cristianamente è mancata

**Luigia Povero v. Cocciolo**
— Racconigi, 5 aprile 1974.

Serenamente è mancata

**Camilla Leone**
— Torino, 6 aprile 1974.

**Giuseppe Gaspard**
— Chivasso, 5 aprile 1974.

# ECONOMICI

**13 Autonoleggi**

(Continua da pag. 12)

**AUTONOLEGGIO** Fiat 500, 126, 127, 128. Tariffe a partire da L. 1600. Non richiesti limiti età o anzianità patente. Via [illegible] 36, telefono 687-314.

**15 Autovetture**

**A.A.A.A. AUTOFRANCIA** occasioni, corso Francia 341, 300 occasioni con sconti dal 30 al 70% senza privilegio, senza cambiali, piccolissimi anticipi, permute, garanzia per 6 mesi con [illegible] Aid (aperto festivi).

**A.A.A. NUOVE** Fiat consegne 48 ore, [illegible], permute, Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

**A.A.A. ORSA** autoccasioni, corso Vercelli 66: 500, 600, 850, 126, 127, 128, 124, 125 S, Escort, Kadett, Mini.

**A.A.A. ORSA** autoccasioni, via Bardonecchia 133: Prinz 4 L, Fiat 500, Mini, 127, 128, ecc. Audi 60 gas, 124 gas.

**A.A. FIAT**, piazza Carducci 166: 500, 127, 125, 124, 132, X1/9, Mini, Fulvia, Allegro, Dyane e altre cento occasioni veramente senza anticipo.

**A.A. FIERA** dell'automobile, corso Siracusa 35 angolo Monfalcone 141, telefono 393.127. Ieri come oggi disponiamo numerosissime automobili ogni tipo marca garantite. Vendiamo pagamento come volete (sempre aperto).

**A.A. L'OCCASIONE** che aspettavate: svendiamo oltre 300 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ad altre in arrivo. Autoquesiani [illegible] vendita automobili, c. Grosseto 35 (vicino c. Vercelli). Telefonare 293.092 anche festivi.

A 112 verde dipendente vende. Telefonate dopo ore 20 512.137.

**ACQUISTIAMO** pagando massimo: 500, 126, 850, A 112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berline. Corso Raffaello n. 2, telefono 658.001.

**APPARE** [illegible]

[illegible]

**16 Motocicli**

[illegible]

**17 Monolocali**

[illegible]

**18 Acquisto alloggi**

[illegible]



**19 Vendita alloggi**

[illegible]

**20 Domande affitto**

[illegible]

**21 Offerte affitto**

[illegible]

**22 Traslochi**

[illegible]

**24 Mobili, arredi**

[illegible]

**25 Artigiani, ecc.**

[illegible]

**30 Scuole e istituti**

[illegible]

**36 Nautica**

[illegible]

**38 Animali e veterinaria**

[illegible]

**42 Antiquariato**

[illegible]

**45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.**

[illegible]

**46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto**

[illegible]

**47 Alberghi, pensioni**

[illegible]

**49 Informazioni**

[illegible]

**52 Varie**

[illegible]